Udine N. 278 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 22 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-60

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'insediamento della Commissione per lo studio dei prezzi del grano, della farina e del pane

"Lo Stato veglierà - dichiara S. E. Bottai - perchè tutti i provvedimenti non si traducano in comodi mezzi di illecito arricchimento.... L'adeguazione economica deve essere equamente sopportata da tutte le categorie„

Le dichiarazioni del Ministro

ROMA, 21.

Oggi al Ministero delle Corporazioni, il Ministro Bottai ha insediato la commissione per lo studio dei prezzi del grano, della farina e del pane.

Erano presenti S. E. l'on. Dino Alfieri, l'avv. Anselmo Anselmi, Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, Edoardo Frandi del Ministero delle corporazioni, il prof. Domenico Marotta; il dott. Rosario Speciale del Ministero degli Interni; il dottor Raffaele Festa-Campanile, del Ministero dell'Agricoltura; l'ing. Arnaldo Luraschi della Federazione dei panificatori; l'ing. Giancarlo Stucky della Federazione Mugnai; il senatore prof. Antonio Marozzi della Confederazione agricoltura e altre personalità dei sindacati e del commercio.

Assisteva alla seduta il Segretario della Commissione dott. Amedeo Cossio.

Il Ministro ha fatto le seguenti dichiarazioni:

La Commissione che oggi inizia i suoi lavori ha un compito importantissimo ed in questo momento assai delicato quello di stabilire ed analizzare i prezzi e la disciplina della vendita del grano, delle farine, del pane e della pasta alimentare; studiare il comportamento dei prezzi stessi nelle loro reciproche interferenze, indicare i mezzi più idonei allo adeguamento dei prezzi di vendita dei prodotti, ai costi delle materie prime ed alle condizioni generali dell'economia agricola.

Gli studi e le analisi dovranno essere complete ma sollecite, esaurienti ma rapide. So bene che la risoluzione integrale di molti dei problemi che si riconnettono alle questioni che dovrete esaminare è subordinata a studi e ricerche che importerebbero tempo e lavoro non breve, mi basta riferirmi, per esempio, alla questione delle caratteristiche della farina da pane; ma io non voglio una dotta relazione tecnica da seppellire onoratamente in un archivio ministeriale, anche se questo archivio fosse quello del Ministero delle Corporazioni; voglio da voi delle indicazioni e dei suggerimenti di carattere pr sulla migliore forma per dare ordine e disciplina economica, giuridica, tecnica alla vendita del grano ed alla produzione ed alla vendita dei suoi principali prodotti, farine, paste, pane.

I memoriali delle Confederazioni

Ho letto con molto interesse i memoriali che le Confederazioni dei commercianti e degli agricoltori hanno fatto pervenire al Ministero, ho notato che molte richieste sono comuni, ma ho anche osservato che qualche problema toccato dai commercianti, come quello della razionale produzione del grano, non può essere esaminato che dall'organo tecnico appositamente creato dal Regime, cioè dal Comitato permanente del grano.

Su tutti gli altri problemi che si riassumono poi nella disciplina della vendita del frumento, nella disciplina della produzione e mercato delle farine, del pane e della pasta, voi porterete la vostra indagine e farete le vostre proposte che gli organi dello Stato esamineranno e vaglieranno accuratamente.

Voglio soltanto accennare in questa rapida premessa ai vostri lavori, che il camerata Alfieri guiderà, ad alcune questioni più salienti, che sono state toccate nei memoriali già in possesso del Ministero e che indubbiamente saranno discussi in seno alla commissione.

Il nuovo contratto di lavoro

Un problema molto importante, cui i commercianti hanno fatto più volte riferimento è quello del cosidetto «quintalato»: questo è già risolto a seguito della stipulazione del contratto collettivo nazionale per gli addetti all'industria della panificazione che ha abolito questo residuo di una vecchia mentalità e di una superata concezione classista, sostituendolo con un sistema salariale più atto a contemperare le necessità delle aziende coi diritti dei lavoratori.

Sono lieto di potere in questa occasione rivolgere ai datori di lavoro e lavoratori delle aziende di panificazione, una parola di lode per lo spirito di comprensione fascista delle necessità del momento che essi hanno dimostrato, raggiungendo in poche ore un equo accordo sui punti controversi del contratto.

I governo fascista non ha mai esitato a prendere le misure tempestive ed opportune anche di ordine generale atte a dare ai produttori quella libertà e quella elasticità di movimento che essi giustamente reclamavano, a togliere intralci ed inceppi che essi deprecavano, mi basti ricordare i provvedimenti circa l'abolizione dei dazi comunali e la cessazione dei calmieri.

Non solo questo lo Stato ha fatto ma ha preso anche coraggiosi provvedimenti per impedire che una libertà sfrenata giungesse attraverso il danno derivante agli intermediari, al sacrificio dei consumatori; intendo parlare del provvedimento recante il divieto di apertura di nuovi negozi di generi alimentari.

Esso è stato concepito, è, e sarà attuato, inflessibilmente, non come un comodo mezzo di antieconomica tutela di ceti ristretti o di egoismi di categorie, ma come uno strumento per impedire che una anarchia e sfrenata lotta di intermediari giunga a conseguenze economiche tali da danneggiare seriamente il consumatore, cioè il vero protagonista di questo delicato aspetto della vita economica del paese.

Un altro problema cui accennano commercianti ed agricoltori è quello della necessità di abolizione del lavoro notturno nei forni.

Tale questione che ha impegni internazionali assunti dall'Italia e riflessi di portata assai vasta, va indubbiamente affrontata con molta ponderatezza; si possono intanto esaminare con ogni sollecitudine tutte quelle proposte che valgono a correggere i difetti e le eccessive gravezze della legge.

Infine, voglio parlare di una proposta che è stata fatta dalla Confederazione dei commercianti: quella di istituire in ogni provincia tipi speciali di pane da vendersi con determinati prezzi a mezzo di speciali garanzie. Ritengo che il problema dei tipi del pane e dei relativi prezzi debba essere *esaminato con particolare attenzione, tenendo conto che si tratta dell'alimento base per ogni categoria di cittadini*, e che all'infuori dei veri e propri tipi di lusso, il pane, in ogni sua forma ed in ogni sua qualità dovrà essere sottoposto alla stessa sostanziale disciplina per quanto riguarda la produzione e la vendita. Connessa a questa questione è l'altra, delle forme del pane.

E' da indirizzarsi il pubblico alle forme grosse, che sono più economiche? In questo problema, molto dibattuto, voi darete consigli preziosi; mi sia permesso qui di pregarvi se per avventura una eccessiva tendenza verso le forme grosse non contribuisca a quel doloroso fenomeno, contro cui non sarà mai abbastanza energica la relazione, dello spreco del pane.

"E' urgente giungere alla diminuzione dei prezzi„

Il problema delle farine, cui ho accennato poco fa, tocca da vicino l'industria molitoria; sono sicuro che gli industriali dei molini, vorranno attraverso il loro rappresentante coadiuvare validamente il compito della commissione, ed offrire tangibile prova di comprensione delle esigenze del momento. Il Regime ha sempre dimostrato e dimostra, con norme positive, di avere vigile cura dei benintesi interessi delle classi produttrici, specie quando questi riguardino come in questo campo, generi di prima necessità per l'alimentazione nazionale. I provvedimenti protettivi (per esempio quelli doganali) che in questo come in altri campi, il Governo ha preso e prende non debbono però essere attuati ed intesi che come un mezzo per ridurre nel modo migliore possibile, nell'interesse esclusivo della continuità nazionale, le conseguenze economiche della crisi internazionale. *Ma lo Stato veglia e veglierà sempre perchè questi provvedimenti non si traducano in comodi mezzi di illecito arricchimento, per chiunque, sia individuo, singolo, sia categoria di produttori o di intermediari, mostri di non intendere che la spinta verso l'adeguazione economica deve essere equamente sopportata da tutte le categorie, non allegramente scaricata dalle proprie spalle, e trasferita su quelle altrui.*

Ma al di fuori e al di là di questi e degli altri problemi che saranno oggetto della vostra discussione, in questo momento, è *urgente ed indilazionabile giungere* — indipendentemente, sia dall'assetto futuro delle varie categorie di produzione, sia dalla disciplina più razionale della produzione e della rendita delle farine, delle paste e del pane — *ad una immediata sensibile riduzione del prezzo di questi prodotti.*

Ciò che è necessario fare subito

Io sono sicuro che da questa commissione, che raccoglie nel suo seno gli esponenti delle organizzazioni sindacali, della cooperazione, e i rappresentanti delle amministrazioni dello stato più direttamente interessate, *uscirà una deliberazione che impegni le categorie interessate ad un immediato e sensibile generale ribasso del pane, della farina e della pasta*, indipendentemente da quei ribassi sporadici e particolari che in vari luoghi e sotto la spinta di varie esigenze sono stati operai in questi ultimi giorni e che, pur costituendo indici notevoli di cosciente consapevolezza delle esigenze del momento, debbono essere ordinati e ricondotti ad unità di direttive. Ho seguito e seguo con attenzione e con interesse le polemiche della stampa, noto con compiacimento l'attività di stimolo e di persuasione compiuta dalla Confederazione dei commercianti tra le categorie rappresentate, *ma dichiaro fermamente che essa non ha ancora raggiunto la necessaria risonanza, nè consegue sempre i risultati che si ripromette.*

Ho qui sotto gli occhi i dati, rilevati settimanalmente dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma, dei prezzi delle varie qualità di farina e di quelli corrispondenti del pane, del grano tenero e del grano duro, del semolino, della pasta alimentare all'ingrosso ed al minuto.. Sono dati settimanali, ripeto, non medie, come tali quindi inefficabili nella loro aderenza alla realtà.

La "vischiosità„ deve cessare

Ho fatto tradurre questi dati numerici in due grafici che sottopongo alla vostra attenzione, *essi dimostrano in modo equivoco, a mio avviso, che nei prezzi del pane e della pasta vi è troppa vischiosità*, per usare una parola di moda in questo genere di discorsi, *ora, questa vischiosità deve cessare, perchè altrimenti il Regime saprà trovare il «solvente» che varrà a far precipitare i prezzi al minuto al livello cui essi dovranno inesorabilmente pervenire.*

Sento la responsabilità dell'incarico che la fiducia del Duce mi ha commesso e della consegna che eseguirò da fascista, con fede e con passione.

Tutte le categorie di cittadini debbono partecipare e parteciperanno a questa necessaria opera di contrazione e di livellamento. Le masse lavoratrici italiane hanno già dato e danno un esempio superbo di consapevole disciplina. Esse attraverso il meccanismo del contratto collettivo di lavoro (che si è dimostrato ottima valvola per regolare urti e contrasti di interessi entro un piano di superiore collaborazione) hanno consentito e consentono a riduzioni di salario che giungono talvolta anche a falcidie notevoli. I funzionari dello Stato e degli Enti pubblici di ogni categoria, sono anche essi chiamati a concorrere col recente notissimo provvedimento, allo sforzo comune. Le classi produttrici, specialmente nelle loro categorie più importanti di agricoltori di industriali, resistono con fede e con tenacia. *Per tutte le altre categorie sino a quelle di liberi professionisti, a quelli di puri redditieri, il Regime troverà i mezzi più acconci perchè anche essi concorrano al necessario e generale adeguamento.*

L'arma formidabile

L'ordinamento corporativo, questo strumento che il Duce ha creato e che funziona ormai in pieno, dà allo Stato fascista una arma formidabile per l'azione che intende svolgere ma i produttori di ogni categoria ricorderanno sempre che *il sindacalismo fascista non è nè una accolta di chiusi egoismi di casta, nè una accademia di vuote frasi.*

L'ordinamento corporativo non è ridotto al compito di un semplice amanuense che prende nota dei risultati cui giungono compromessi delle categorie in contrasto, ma l'entità superiore, presente ed operante che contempera gli interessi particolari e li subordina a quello generale che in questo caso, è l'interesse del consumatore.

Lo Stato corporativo come ha trovato nel campo sindacale i mezzi giuridici per comporre le lotte e i dissidi delle categorie e delle classi, piegandone i sistemi di auto difesa che giungevano sino allo sciopero e alla serrata, così nel campo economico ha trovato e saprà affinare gli strumenti atti a potenziare equamente i diritti delle classi produttrici e lavoratrici, e a difendere gli interessi dei consumatori, in modo da evitare che questi ultimi giungano a quelle forme anarchiche di autodifesa che deliziarono nell'immediato dopo guerra i regimi democratici e liberali, arrivando sino ad episodi di non lieta memoria, come quelli dell'assalto dei negozi.

L'azione della Commissione

Questa commissione, che il Ministero delle Corporazioni aveva già nominato, prima che gli eventi recentissimi non la ponessero così in primo piano dinanzi alla pubblica opinione, compierà un'azione che il governo intende completare portandola in tutti i campi, specie in quelli dei generi di comune e largo consumo, ed in quelli dei servizi più importanti per la generalità dei cittadini.

Il Ministero delle Corporazioni si considera mobilitato, in tutti i suoi organi ed in tutti i suoi servizi per dirigere, controllare e coordinare l'attività ferma e decisa che deve essere svolta.

Partito ed associazioni sindacali potranno, ciascuna nel proprio campo, svolgere azione, non soltanto utile, ma preziosa.

Lo Stato corporativo italiano, dimostrerà di essere veramente quella pietra angolare del Regime che il Duce ha dato:

«Darà all'estero la prova che la disciplina interiore datasi dalla Nazione italiana, sotto la guida del Capo, è anche nell'aspra e tormentosa crisi economica che affatica nazioni ben più ricche e più potenti di noi arma sicura di vittoria.

Ritiratosi S. E. il Ministro Bottai, la Commissione sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Dino Alfieri, ha iniziato i lavori che ci sono protratti fino a tarda ora della notte e che continueranno e saranno conclusi domattina.

S. E. Mosconi parlerà alla Camera
sulla diminuzione degli stipendi

ROMA, 21 notte.

Come abbiamo annunciato nella prima seduta della Camera, che si riaprirà lunedì 24 corrente, sarà iniziata la discussione sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29. Si sono iscritti a parlare anche gli onorevoli Giacomo Ferretti e Costamagna. Probabilmente la discussione si prolungherà fino a giovedì giorno in cui, dopo brevi dichiarazioni dei relatori, onorevoli Olivetti e Geramicca, pronuncerà il suo discorso il Ministro Mosconi. Non è escluso che egli accenni al provvedimento finanziario approvato nella recente riunione del Consiglio dei Ministri. E' stata distribuita questa mattina alla Camera la relazione del Capo del Governo sul disegno di legge che esclude dal beneficio della franchigia doganale le automobili, i motocicli, i velocicli e loro parti introdotti nella zona franca del Carnaro.

I deputati alla Dieta del Baden
riducono le loro indennità

CARLSRUHE, 21

La Dieta del Baden ha approvato in seconda lettura, contro i voti dei comunisti, la proposta riduzione del 20 per cento sull'indennità parlamentare. La riduzione entra immediatamente in vigore.

Le fabbriche Mannesmann di Comotau
diminuiscono gli stipendi

COMOTAU, 21.

Le perduranti sfavorevoli condizioni economiche hanno indotto la direzione centrale delle Fabbriche Mannesmann ad applicare una riduzione del 10 per cento sugli stipendi degli impiegati. La riduzione andrà in vigore col 1.o gennaio 1931. La direzione ha chiesto ai propri impiegati di dichiarare in iscritto di accettare queste nuove condizioni di lavoro; in caso contrario, essa considererà sciolti i rapporti con loro dal 31 dicembre a. c.

Gli acquisti francesi d'oro
Misure studiate per mettervi fine

PARIGI, 21.

Secondo il «New York Herald» il signor Harrison, Governatore della Banca di riserva federale degli Stati Uniti, ha avuto importanti colloqui a Parigi con alti funzionari della Banca di Francia e col Governatore della Banca stessa. Si afferma che questi colloqui hanno lo scopo di precisare la politica da seguirsi dai due paesi che attualmente detengono le più grandi riserve auree. Il signor Harrison avrebbe illustrate alcune misure che dovrebbero metter fine ai rispettivi acquisti d'oro.

I conservatori contro MacDonald
Una mozione di censura

LONDRA, 21.

I dirigenti del partito conservatore annunziano che quanto prima presenteranno alla Camera dei Comuni una mozione di censura contro il Governo, perchè non ha formulato alcuna proposta efficace per l'incremento del commercio inter-imperiale ed ha rifiutato di prendere in considerazione le offerte dei dominions al riguardo.

I legami turco-bulgari
e la visita di Re Boris a Kemal Pascià

BELGRADO, 21.

Il «Vreme» ha da Costantinopoli che prossimamente i Sovrani bulgari visiteranno la Turchia e che Re Boris avrà uno scambio di idee con Kemal Pascià. Il giornale osserva che certamente sarà discusso circa il rafforzamento dei legami turco-bulgari.

Per gl' inquieti del "revisionismo„
L'Istria e la Jugoslavia

ROMA, 21, notte.

Mandano da Belgrado che giornali jugoslavi annunciano la sospensione delle pubblicazioni del periodico goriziano «Novi List» e aggiungono che gli altri due periodici rimasti hanno i giorni contati. Domenica scorsa si svolse a Castua una imponente manifestazione patriottica nella sala del Sokol; parlò il noto agitatore istriano Spincic rievocando le lotte per la libertà e l'unità. L'oratore concluse che malauguratamente l'Istria è rimasta ancora sotto il dominio straniero e illustrò le disgraziate condizioni degli istriani, infine biasimò coloro che chiedono aiuto proprio allo straniero ed invitò la popolazione ad essere fedele al Sovrano.

Dedichiamo l'interessante notizia a quei circoli ufficiali stranieri che si inquietano per ogni revisione dei trattati che parte dall'Italia. La rivendicazione serba dell'Istria è una violenta affermazione revisionistica, ma poichè si scontra con una decisione politica contraria dell'Italia, che non riconosce diritti jugoslavi sull'italianissima Istria, vale soltanto a creare nuove ragioni di conflitto internazionale.

Constatiamo intanto che la manifestazione revisionistica e minacciosa di Belgrado è avvenuta con il consenso del governo serbo, alleato militare di altri paesi.

La Francia piazzerà a Parigi
un prestito per la Jugoslavia

ROMA, 21 notte

Circola insistente la voce che essendo definitivamente caduta ogni possibilità di concludere un prestito internazionale con la larga partecipazione del gruppo Roschild alcune banche francesi avrebbero offerto alla Jugoslavia il lanciamento e il piazzamento di un prestito sul mercato di Parigi. Questa notizia fa sorgere tra l'altro la supposizione che a Parigi si intenda dare a tale prestito un carattere francese con esclusione di ogni altra partecipazione, specialmente inglese, allo scopo di riaffermare le influenze politiche e finanziarie della Francia in Jugoslavia.

Recisa dichiarazione sovietica
alla Commissione per il disarmo

GINEVRA, 21.

La Commissione preparatoria della conferenza pel disarmo ha ripreso stamane i lavori ed ha esaminato il capitolo terzo del progetto cheriguarda le spese di bilancio, vari oratori espongono le proprie riserve su tale punto specialmente per quanto riguarda le modalità di applicazione della liquidazione delle spese di bilancio.

La Commissione inizia poi la discussione sul capitolo 5 del progetto (disposizioni generali) e specialmente esamina la sezione prima che prevede la costituzione, alla sede della soc. delle Nazoini di una commissione permanente del disarmo.

Dopo alcune osservazioni di qualche delegato circa l'ordine della discussione del cap. 5, il rappresentante sovietico dà conoscenza alla rommissione di una riserva di ordine generale.

Egli constata anzitutto che, malgrado gli sforzi fatti, la Delegazione sovietica non è riuscita a dare al progetto di convenzione un carattere soddisfacente. La delegazione sovietica tende ad una riduzione generale degli armamenti non al loro consolidamento e perciò ancora al loro aumento. Per queste ragioni la Delegazione sovietica non da importanza alla questione di organizzazione. — Il rappresentante sovietico dichiara fin d'ora: qualunque soluzione che implicasse un legame con la Società delle Nazioni o con uno qualsiasi dei suoi organi, sarebbe inaccettabile dalla Delegazione sovietica.

La partenza del "Do X„ rinviata
causa il maltempo

SANTANDER, 21. — Il dottor Dornier ha dichiarato che la partenza del gigantesco «Do X» è stata rinviata a causa del pessimo tempo.

I piloti e le Società aeree
diminuiscono i prezzi di volo e sovvenzioni

ROMA, 21.

Nella sede del Ministero della Aeronautica S. E. il Ministro Balbo ha oggi presieduto una importante riunione di rappresentanti di tutte le società aeree di navigazione italiane e scuole civili di pilotaggio.

S. E. il Ministro ha comunicato agli intervenuti gli scopi e lo spirito della riunione che si è conclusa approvando per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«I convenuti aderiscono all'invito del Ministro dell'Aeronautica e decidono di adeguare il trattamento del personale dirigente tecnico-amministrativo e di volo delle Società esercenti linee aeree e scuole civili di pilotaggio alle direttive generali, quali risultano dal recente provvedimento del Consiglio dei Ministri tendente a far diminuire il costo della vita. Le scuole accettano dal primo dicembre la riduzione del 3 per cento del costo ora-volo, e le società di navigazione aerea accettano dalla stessa data la diminuzione del 4 per cento sulle sovvenzioni per chilometro volato».

Il fronte degli alti prezzi deve cedere
sotto la spinta del severo richiamo governativo

Dalle notizie che continuano a giungere da ogni parte d'Italia appare evidente che la nuova fase della lotta per la riduzione del costo della vita ha avuto un inizio soddisfacente. Gli italiani sono stati dal Duce da circa un decennio distolti dalle facilonerie in ogni campo e nessuno pensa di intonare più gli inni della vittoria per il modo con cui il paese ha risposto al rishamo che è partito dal Governo; anzi ognuno sa che la battaglia iniziata è ardua, lunga e faticosa, nessuna illusione prematura perciò, ma la fredda valutazione dei primi indizi della nuova offensiva.

Quando dopo un solo giorno un proprietario di Verona annuncia che à diminuito ai propri inquilini il fitto alla misura del 12 per cento; quando come è già avvenuto ad Aquila tutte le varie categorie dei cittadini dai fornai agli avvocati, ai proprietari e commercianti deliberarono di ridurre in notevole misura il prezzo dei generi venduti e il costo della prestazione, quando da ogni parte di Italia dalle varie categorie sociali si segnalano spontanee riduzioni, vuol dire che bene ha fatto il Duce a ritenere giunto il momento di assestare il colpo di ariete e che il fronte dei prezzi alti finirà pre cedere dopo gli ultimi guizzi di resistenza che non devono destare meraviglia.

Sia ciò detto ai pavidi, agli scontenti, ai mormoratori che non mancano mai.

Ma quanto è avvenuto in Italia, dal superbo discorso di Pesaro ad oggi, ha destato ammirazione e invidia in tutto il mondo: era una impresa ciclopica; rivalutare una moneta e riportare tutta la vita nazionale sul nuovo piano.

Il Duce e gli italiani hanno fatto questo e la grandiosa opera non è ancora perfetta, non c'è però dubbio che durante l'inverno arriveranno a un solido equilibrio tra il valore internazionale della lira e le paghe percipite e il costo dell'esistenza.

L'on. Bottai oggi intanto insediando la commissione per l'adeguazione dei prezzi del pane, del grano e delle farine ha pronunciato un discorso di eccezionale importanza e ha illustrato le direttive e i compiti affidati alla commissione segnando in particolare modo le traccie su cui dovranno essere continuate le eventuali proposte e la concretazione conseguente.

L'importanza del lavoro che è stato demandato alla commissione si appalesa più che mai ampio e laborioso per l'accelerato ritmo di avvenimenti che tengono desta l'attenzione di tutti i paesi.

Le cronache intanto offrono oggi un significativo panorama di anticipata emulazione a cui con fervore spontaneo vanno partecipando le provincie italiane, sensibili tutte alle necessità della vita economica e alle direttive del Regime.

Provvedimenti e iniziative
Il gesto dei Gerarchi del Partito

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nell'odierno rapporto settimanale al Direttorio Nazionale è stato deciso di applicare, alle indennità corrisposte ai membri del Direttorio, la riduzione del 12 per cento deliberata recentemente dal Consiglio dei Ministri.

LECCE, 21

S. E. il Prefetto ha ricevuto il seguente telegramma:

In omaggio al nostro bene amato Duce ho sentito il dovere, da fascista devoto, di ridurre del 12 per cento la pigione dei miei inquilini ed avrei fatto ancora di più se le mie modeste condizioni me lo avessero concesso.

Firmato dott. LUIGI VIGNERI».

S. E. il Prefetto ha risposto esprimendo il proprio vivissimo compiacimento per l'atto altamente patriottico ed augurandosi che il nobile esempio del dott. Vigneri venga imitato dall'intera classe dei proprietari di case.

FIUME, 21

Appena giunta notizia del provvedimento del Governo nazionale relativo alla riduzione degli stipendi dei suoi dipendenti, il proprietario di case signor Giacomo Perencino fervido patriota e irredentista di vecchia data, ha comunicato ai suoi inquilini di aver ribassato del 12 per cento le pigioni a partire dal primo dicembre.

Energica azione a Benevento

BENEVENTO, 21.

Convocati da S. E. il Prefetto si sono riuniti in Prefettura oltre al Segretario Federale, all'on. Parisio e al Viceprefetto, tutti gli esponenti delle organizzazioni sindacali e delle altre categorie di produttori della provincia. Sono state prese le seguenti deliberazioni:

1° diminuzione del 10 per cento sui fitti di tutte le case, a qualunque uso adibite, con decorrenza del 1° dicembre p. v.

2° diminuzione del pane tipo comune da lire 1.60 a 1.50 il chilogramma, e del pane di lusso da L. 2 a 1.80 al chilogramma;

3° diminuzione del 10 per cento sulle tariffe attualmente in vigore per avvocati e procuratori, medici ingegneri e geometri;

4. riduzione dal 10 al 20 per cento dei prezzi di altri generi commestibili di più largo consumo, con decorrenza dal 23 p. v., secondo il listino che sarà pubblicato dalla Federazione commercianti.

Sono in corso inoltre provvedimenti per la proporzionale riduzione del prezzo dell'energia elettrica nonchè di tutti gli altri generi di consumo.

Si è inoltre deciso di richiedere all'autorità competente l'istituzione di altri due spacci della «Provvida», in punti centrali della città nonchè di spacci di paragone.

Tali provvedimenti hanno valore per tutta la provincia di Benevento. Si sono presi i più rigorosi provvedimenti del caso perchè nessuno sfugga al compimento del proprio dovere in questo momento.

Notizie in breve

INTERNO

Il ritorno a Roma dei Reali.

ROMA, 21. — Questa sera alle 9.30 hanno fatto ritorno le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria.

Pubblicazione all'indice.

ROMA, 21. — «L'Osservatore Romano» annuncia che la Suprema Congregazione del Santo Uffizio ha condannato all'indice alcune recenti pubblicazioni di argomenti religiosi edite a Parigi.

Simpatico gesto del Comune di Como.

ROMA, 21. — In occasione del 9. anniversario della Marcia su Roma il comune di Como ha regalato due biblioteche di libri «Edizione Alpes» alle scuole italiane di Chiasso-Lugano. Il simpatico spontaneo gesto è stato vivamente apprezzato dalle due Istituzioni beneficate.

ESTERO

Carnera-Paolino. A quando?

BARCELLONA, 21. — Il Governatore della città in una intervista concessa al corrispondente locale dell'«United Press» a proposito del match Carnera-Paolino ha dichiarato recisamente che solo quando la situazione sarà tornata perfettamente normale egli concederà il permesso per lo svolgimento dell'atteso incontro. Per ora, ha soggiunto, inutile parlarne.

La Conferenza di Ginevra

per l'azione economica concertata

ROMA, 21

Per comprendere i lavori che si stanno ora svolgendo a Ginevra con l'apertura della seconda conferenza economica concertata, è necessario accennare ai precedenti.

Il Comitato economico della Società delle Nazioni, aveva ideato un'intesa generale fra i paesi europei per porre un limite, tregua, alla corsa incessante degli inasprimenti doganali praticati da molti Stati, ed aveva proposto che sotto determinate garanzie ogni paese aderente alla Conferenza si fosse impegnato di lasciare immutate per un periodo di tempo determinato le tariffe doganali in vigore.

Questo primo passo (cui con noi la buona volontà doveva seguire un secondo costituito da un abbassamento percentuale generale dei dazi sulle merci di maggior consumo) non si potè fare, perchè dei Delegati presenti alla Conferenza riunitasi nel marzo scorso, nessuno credette opportuno vincolare così fortemente la sua libertà nel campo doganale.

Mancando l'accordo, la Conferenza stava per naufragare, quando la Delegazione italiana, per trarre qualche utilità dall'indetto congresso propose che fino all'aprile 1931 tutti gli Stati europei aderenti si impegnassero a lasciare immutati i diritti convenzionali stabiliti nei loro trattati di commercio a tariffa, e gli Stati che non avevano trattati di commercio a tariffa a lasciare immutata la loro tariffa. Per questi ultimi era l'applicazione rigida della tregua doganale nel suo concetto originale. 18 Stati accedettero alla stipulazione di questo accordo che fu detto «Convenzione Commerciale», convenzione che discussa ed approvata dai vari Governi doveva essere ratificata entro il 15 novembre 1930.

Durante il periodo dal marzo al novembre, adunque, non vi sarebbero dovute essere modificazioni nelle tariffe doganali degli Stati firmatari e se per necessità ve ne fossero state, ognuno di essi stati, se si fosse creduto leso nei suoi interessi, avrebbe avuto il diritto di denunziare la convenzione al Segretariato della Società delle Nazioni per farne cessare gli effetti a suo riguardo, dopo un mese dalla disdetta. Viceversa, molte modificazioni furono in questi mesi apportate alle tariffe doganali dei vari paesi, senza che sorgesse da nessuna parte protesta alcuna.

E' questo forse un indizio che la Convenzione non era stata presa sul serio.

Un grande scetticismo regna, come si vede, circa la utilità della convenzione, ad ogni modo dopo le dichiarazioni dei Capi delle varie Delegazioni si deliberò di prorogare al 31 dicembre prossimo il termine utile per il deposito a Ginevra degli strumenti di ratifica.

Eppure è convinzione generale che nell'interesse comune dell'Europa tutta, ad un provvedimento radicale destinato a combattere il protezionismo ad oltranza che domina gravoso in questi tutte le Nazioni, si debba necessariamente addivenire, ma ad un'intesa cordiale, ostacolano gelosie ed interessi internazion. di grande rilievo, e perciò si continuano a fare delle grandi affermazioni verbali di pace doganale europea, ma quando si giunge al punto di concretare qualche di solido, sorgono i dubbi, i se, i ma, e tutti si schermiscono con una scusa o con l'altra. Questo si è visto in marzo e, s'è ripetuto — anche adesso — quando sono state messe ieri in discussione, due proposte, una dell'Inghilterra e l'altra dell'Olanda, quella inglese consistente nella revisione delle tariffe per una riduzione daziaria per gruppi di merci; quella olandese per negoziati tra i paesi liberisti a tariffa consolidata ed i paesi protezionisti a tariffa convenzionale in vista di ribassi daziari. Infatti nella discussione generale la generalità degli oratori vi si è dimostrata contraria; ad ogni modo si è domandato ai Comitati speciali lo studio delle due proposte. Ma c'è la convinzione che non se ne farà nulla.

Altri argomenti di discussione seguiranno i prossimi giorni e tra essi importantissimi saranno quelli relativi ai voti espressi nelle due recenti riunioni agrarie internazionali tenute qualche mese or sono a Bucarest ed a Varsavia, voti che si innestano anch'essi su l'argomento principale succennato, quello, cioè, della alleviamento della pressione doganale europea.

La prima riunione nella capitale rumena ebbe luogo a fine luglio; ad essa parteciparono i delegati, esperti agricoli, della Romania, dell'Ungheria e della Jugoslavia per esaminare le misure migliori da adottare insieme, atte a sostenere il commercio dei cereali dei quali i tre paesi sono larghissimi produttori. Le conclusioni su cui si è finora mantenuto un certo segreto saranno ora portate a Ginevra.

Di gran lunga più interessante fu la seconda riunione tenutasi a Varsavia il 28 agosto scorso con la partecipazione della Polonia, della Romania, della Jugoslavia, della Bulgaria, dell'Ungheria, dell'Estonia, della Lettonia e della Cecoslovacchia, e nella quale numerosa assemblea di Stati fu discussa la proposta d'un'intesa commerciale doganale nel campo agricolo, basata sui seguenti postulati: 1. eliminazione della concorrenza nociva nelle relazioni reciproche tra i singoli Stati; 2. collaborazione nel campo della esportazione agricola e della difesa degli interessi comuni a 95 milioni di consumatori (rappresentati al convegno) di fronte agli altri paesi.

Tra le deliberazioni adottate ve ne furono alcune tendenti appunto ad organizzare la esportazione agricola in modo da adeguare la quantità esportata ai bisogni dei mercati, onde evitar tracolli di prezzo per abbondanza di offerta; per creare organi di studio e direttivi comuni, ed infine, è stato concordato l'atteggiamento da tenere in seno alla Società delle Nazioni, cui si chiede la preparazione di una convenzione internazionale per l'esportazione dei prodotti agricoli.

S. E. De Michelis, al quale come Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma, furono comunicate le deliberazioni della conferenza di Varsavia le ha esaminate e studiate accuratamente e se ne è sono convinto e caldo sostenitore nell'attuale riunione ginevrina, a cui egli partecipa, come dicemmo, in qualità di Capo della Delegazione italiana.

E' da sperare perciò che se il fallimento della tregua doganale sarà definitivo, sorga dalle sue ceneri un nuovo atto di solidarietà internazionale che le grandi Nazioni accettino cordialmente, anche se esso emani da un'accolta di piccoli Stati, perchè ne sia riconosciuta la pratica utilità.

Il che è nei voti di tutti.

D. M.

La Conferenza per l'India chiusa

con un discorso di Mac Donald

LONDRA, 21.

La conferenza per l'India è terminata stamane col discorso del Primo Ministro. Mac Donald ha detto che era suo dovere di dare uno sguardo alla dibattuta questione quale ora si presenta. Dopo aver rilevato l'importanza del fatto che i rappresentanti delle Indie sono per la prima volta riuniti insieme a Londra, ha detto che essi hanno raggiunto un primo risultato che è indice di un futuro differente da quello che è stato il passato notando che qualche cosa di nuovo è avvenuto per lo sviluppo e la unificazione dell'India. La Federazione prospettata dovrà far fronte a due necessità fondamentali: in primo luogo dovrà funzionare, e poi dovrà evolversi perchè la Federazione non deve essere una costituzione inviolabile, definitiva. Mac Donald ha espresso infine la speranza che i lavori dei comitati abbiano per risultato un accordo che permetta ai delegati di far ritorno nell'India soddisfatti, e al tempo stesso, atto a rafforzare enormemente la amicizia indiana, accentuando in fine il desiderio di cooperazione dell'India.

Il Presidente del Consiglio ungherese partito per Berlino

BUDAPEST, 21.

Il Presidente del Consiglio e la contessa Bethlen sono partiti oggi nel pomeriggio per Berlino accompagnati dal ministro plenipotenziario conte Khuen-Hedervard, del capo ufficio stampa e dal capo della sezione economica del Ministero degli Esteri.

Dittatura militare in Spagna?

Una conferenza di Re Alfonso con generali

PARIGI, 21.

Il giornale socialista «Populaire» e il giornale radicale «Oeuvre» annunciano, in base a proprie informazioni, che garantiscono attinte a fonte sicura, notizie che riferiamo a puro titolo di cronaca. Secondo questi giornali la Spagna sarebbe alla vigilia di gravi avvenimenti. Re Alfonso preparerebbe un colpo di Stato per istituire un regime che assomiglierebbe a quello dittatoriale di cui fu capo il generale Primo De Rivera. Re Alfonso — secondo il «Populaire» — avrebbe avuto ieri una conferenza segreta con alcuni generali, nella quale sarebbe stato deciso di proclamare entro le prossime quarantotto ore la dittatura militare.

Riduzione di stipendi in Inghilterra

ROMA, 21.

Mandano da Londra nuove notizie sulla riduzione degli stipendi che viene attualmente discussa fra le compagnie ferroviarie inglesi. Tale riduzione prevede i seguenti punti: diminuzione di sei scellini la settimana (circa 25.50 lire) per i salariati maschi; abbassamento del minimo di salario da 40 a 38 scellini la settimana; riduzione di 3 scellini la settimana per impiegati femminili e giovanili. Le misure di riduzione riguardano una massa di oltre 500.000 impiegati e salariati.

Riduzioni di salari in Germania

BERLINO, 21.

(c). Secondo un deliberato preso dalla commissione arbitrale mista di Görlitz, a partire dal primo dicembre prossimo, verranno abbassati i salari degli operai dell'industria metallurgica e precisamente per gli uomini del 3 per cento e per le donne del 2 per cento. Col 15 gennaio 1931 si avrà una nuova decurtazione dei salari del 4 percento per gli operai e del 2 per cento per le operaie.

I minatori inglesi

contro la riduzione dei salari

LONDRA, 21

Dopo lunga e animata discussione la conferenza nazionale dei minatori ha deciso di invitare la categoria ad opporre la più energica resistenza al tentativo di ridurre ancora i salari per minatori.

Ha protestato contro il proposito di ripartire entro la quindicina le 90 ore di lavoro in luogo della durata fissa delle sette ore e mezzo giornaliere e ha consigliato inoltre di deferire tutte le questioni regionali all'ufficio nazionale.

Le deliberazioni dei delegati sono state prese alla unanimità.

Un milione di leva per beneficenza

messi a disposizione della Regina Giovanna

SOFIA, 21.

Il direttore della Banca commerciale italo-bulgara ha consegnata al Cancelliere di palazzo reale un milione di leva, somma messa a disposizione della Regina Giovanna a scopo di beneficenza.

In memoria di Giulio Giordani

Un'austera cerimonia a Bologna

BOLOGNA, 21.

Ricorrendo, oggi, il X. anniversario dell'eroica morte di Giulio Giordani la cittadinanza ha reso alla memoria del Martire glorioso il tributo di omaggio con austera cerimonia. Stamane alle 9.30 a cura dell'Amministrazione comunale con l'intervento di tutte le autorità cittadine e delle rappresentanze delle Associazioni fasciste, combattentistiche e patriottiche con Labari e Gagliardetti è stata celebrata una messa di suffffragio alla Certosa. Terminata la funzione gli intervenuti si sono recati alla tomba del martire ove sono state deposte corone di fiori e di alloro. Alle 11.30 a palazzo di Giustizia, è stata tenuta la solenne commemorazione fatta dal mutilato di guerra avv. Masetti Foschi. Terminata la cerimonia ha avuto luogo la distribuzione di doni agli orfani e mutilati di guerra. Altre corone di fiori e di alloro sono state deposte ai piedi del busto di Giulio Giordani nell'atrio del palazzo di Gustizia e nella sala ove avvenne l'eccidio a palazzo d'Accursio.

Una motonave russa

varata al cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 21.

Stamane alle ore 9, in forma privata e senza alcuna esteriorità decorativa, alla presenza delle autorità civili, politiche e militari e dei dirigenti del Cantiere è stata varata la motonave «Woronej», costruita per conto del Governo russo.

Notammo, oltre alle autorità predette e fra le varie personalità, S. E. Cagni con la signora e figlia, presidente dei Cantieri, il signor Gregorio Gailunski e signora, l'ing. Biabcikov e signora, la quale fu anche madrina della nave, con altri addetti russi alla commissione di vigilanza delle costruzioni navali presso il Cantiere di Monfalcone.

Alle 10 precise il breve corteo si dirigeva al palco appositamente costruito, ove la signora Biabcikov, alla quale il commendatore Augusto Cosulich presenta l'ascia di argento, taglia il cordone che trattengono gli ultimi scontri. La nave, irrorata dal tradizionale zampillo di sciampagna, con lentissimo movimento che poi a mano a mano va accelerandosi scende in mare fra i sibili delle sirene e gli hurrà dei convenuti e delle maestranze, lasciate libere per l'occasione.

Anche questo varo è un nuovo avvenimento aggiunto ai tanti che in questi ultimi tempi si registrano nel Cantiere di Monfalcone e che confermano ancora una volta la perfezione tecnica, la precisione matematica e la rapidità costruttiva del grandioso stabilimento.

La bella avventura africana

della squadriglia turistica italiana di Francis Lombardi

Francis Lombardi, racconta sul «Mattino» di Napoli la vicenda della superba traversata africana, della quale riassumiamo i punti più salienti. Dopo avere accennato alla docile obbedienza e bontà degli apparecchi e dei motori, ai quali il pilota troppo modesto, assegna il maggior merito della riuscita, egli aggiunge:

Occorre notare che la rotta tra il Cairo e la Città del Capo è assai meno facile di quanto lascino supporre i raids transafricani che ci hanno preceduti. Non si sorvola completamente il Continente Nero senza una ottima meticolosa preparazione, quella che noi non abbiamo trascurato di curare.

Bisogna considerare che, per molte migliaia di chilometri, si sorvolano regioni selvagge ed inospitali, enormi distese di foresta, grandi specchi d'acqua e fiumane imponenti, con cateratte e cascate.

Una discesa in queste zone, dove tutto è ancora mistero, non permetterebbe agli aviatori, che eventualmente fossero costretti a prendere terra di fare roseo previsioni e di intravvedere sempre eccellenti soluzioni alla loro avventura. Inoltre, il volo nei cieli del centro africano specialmente nelle ore pomeridiane, quando la canicola equatoriale infierisce a perpendicolo, sono sempre difficoltati da forte vento con raffiche di potenza ciclonica, alle quali fa riscontro, d'altra parte, una rarefazione massima dell'aria, dovuta all'altissima temperatura.

L'intarressante traversata del Sudan

Interessantissima è stata, sopra tutto, la traversata del Sudan, fino a Cartum. L'apparecchio ha volato su 2000 chilometri di zona desertica e sabbiosa, con improvviso affioramento di rocce e, di quando in quando, con vivaci contrasti di verde, costituite dalle floride coltivazioni che si distendono lungo le rive del Nilo; limitate, tuttavia, ad una striscia della larghezza massima di dieci chilometri.

In talune zone gli atterramenti sono apparsi impossibili, data la natura rocciosa o addirittura montagnosa del terreno. Dopo Cartum, con un vivo sollievo per i nostri occhi, si è iniziata la distesa delle foreste e delle praterie, nelle quali la vegetazione è straordinariamente fitta e raggiunge un rigoglio quasi paradossale, con erbe che arrivano a due e anche a tre metri di altezza.

Ma questa distesa boscosa ed erbosa si trasforma, dopo Malakal fino al corso maestoso del Giuba, in acquitrini desolati. Da Malakal a Kisima per un tratto di circa 1200 chilometri, la rotta diventa estremamente difficile, giacchè manca al pilota un qualunque punto di riferimento. Particolarmente critica si sarebbe presentata, in questo caso l'eventualità di un forzato atterraggio in queste zone deserte, dove sarebbe stato impossibile ricevere soccorsi. Tutte queste tappe sono state ostacolate da qualche pioggia e, in generale, da una persistente e densa foschia, che rendeva estremamente difficile il problema della visibilità.

Al disopra dell'"Eden africano,,

Ma dopo Kisimu, quasi come un dono di Dio, è apparsa all'improvviso ai nostri sguardi una lussureggiante zona folta d'una verdissima vegetazione, ricca di magnifiche coltivazioni. Era il «Kenja», l'Eden africano. Esso ci apparve veramente come una gigantesca oasi, paragonabile alle più floride e fruttifere regioni d'Italia. Senonchè, a questa immensa parentesi di verzura, che indicava l'opera di coltivazione degli indigeni, succedettero altre zone desertiche, coperte di fitta vegetazione, ma di carattere selvaggio e con le intricate caratteristiche della jungla. Quindi anche la vegetazione disordinata e caotica spariva per dar luogo a sterminate paludi e ampi strati acquitrinosi, che preludevano alle enormi distese di laghi equatoriali.

Così continuammo la nostra rotta fino a Bulawayo, unica città incontrata da che avevamo lasciato Nairobi. Quantunque ci fosse difficile scorgere indizi di vita umana ed animale, dovendo volare oltre i 1000 metri di quota, perchè l'elica potesse girare in un'atmosfera meno canicolare, tuttavia riuscimmo più di una volta a scorgere numerosi branchi di bufali e di ippopotami scendenti nelle acque dei fiumi per abbeverarsi o risalenti verso il folto della foresta tropicale.

Nelle zone dalle miniere d'oro

Ma sopratutto interessante fu, per noi, il volo sulla sterminata zona delle miniere d'oro, l'Eldorado Africano. La regione di Johannesburg ci appare in tutto il suo strano e caratteristico panorama rivoluzionato dall'opera dei minatori.

Come alle soglie del Continente Nero, così ai suoi estremi limiti ci attendevano dure prove imposte dalle condizioni atmosferiche. La ultima tappa, da Bloemfontein a Città del Capo, venne da noi compiuta in condizioni estremamente difficili. Nel primo tratto incontravamo violentissime pioggie e vasti banchi di nebbia, che ci costrinsero a manovre di aggiramento e di superamento: poi si levò contro il nostro volo un rabbioso vento, che mise a durissima prova la magnifica resistenza e l'eccezionale qualità dei nostri apparecchi. Basta dire che la violenza delle raffiche giunse, talvolta a farci fare sbalzi di quote di trecento metri, a motore spento. Sembrava di compiere le più sorprendenti acrobazie di volo a vela.

Nuova linea di navigazione

fra Trieste e la Palestina

TRIESTE, 20.

Il 31 dicembre prossimo si inizierà una nuova linea di navigazione istituita dal Lloyd Triestino tra Trieste-Cipro e la Palestina.

A questo servizio celere settimanale saranno adibite tre moderne navi di 6.900 tonnellate e precisamente «Adria» «Carnaro» e «Celio» che con partenza alle ore 13 di ogni mercoledì effettueranno il seguente itinerario: Trieste - Brindisi - Larnaca - Giaffa - Ciafa - Berutti e ritorno, con arrivo a Trieste ogni lunedì.

Il viaggio avrà la durata di 12 giorni.

Le visite di S. E. Serpieri

alle bonifiche della Sardegna

CAGLIARI, 21.

Il Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale on. Serpieri insieme al Sottosegretario di Stato Cao di San Marco, ha visitato il comprensorio di bonifiche nel Campidano di Quarto S. Elena e i tre consorzi riuniti di Sarrabus. L'on. Serpieri si è informato sui lavori già iniziati e sullo sviluppo del progetto prestabilito. I Sottosegretari hanno poi visitato il villaggio operaio «Giuriati» che l'attuale Segretario del P. N. F. inaugurò quando era capo del dicastero dei LL. PP. e che, accogliendo oggi gli operai addetti alla bonifica è destinato in seguito ad ospitare lavoratori agricoli. Dopo una sosta a Muravera l'on. Serpieri e l'on. Cao di San Marco si sono recati a visitae i lavori di bonifica nel basso Flumendosa che vennero iniziati il 28 ottobre e il comprensorio di bonifica di Rio Pirra e poi hanno proseguito per la provincia di Nuoro.

Al Capone è stato arrestato?

NEW YORK, 21.

La voce corsa in seguito a notizie pervenute ieri da Chicago dell'arresto che sarebbe colà avvenuto del famoso capo dei contrabbandieri Al Capone, non ha avuto finora alcuna conferma.

Una riunione presieduta dall'on. Buronzo

per l'Esposizione d'arte sacra

ROMA, 21

Si sono riuniti sotto la presidenza dell'onorevole Buronzo, commissario dell'Artigianato, i rappresentanti delle piccole industrie, del comitato antoniano religioso-civile, della commissione centrale pontificia d'arte sacra e dell'Esposizione internazionale d'arte sacra cristiana moderna. Il segretario generale dell'esposizione prof Boldrin, ha illustrato il concetto informatore della mostra sottoponendo il regolamento e la planimetria dell'Esposizione all'esame dei commissari dell'artigianato e delle piccole industrie ottenendone l'autorevole consenso. L'on Buronzo, dichiarata la partecipazione dell'artigianato e delle piccole industrie alla mostra internazionale d'arte sacra cristiana moderna, e rilevata l'importanza dell'avvenimento, ha espresso, rendendosi interprete del pensiero comune, il convincimento sull'esito sicuro di detta mostra per il perfetto accordo fra autorità ecclesiastiche e civili e per l'entusiastico consenso degli artisti ed artigiani d'Italia.

Le industrie dichiarate fondamentali

per la difesa della Nazione

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Il Governo del Re, su proposta del Comitato supremo di difesa, ha facoltà di determinare quali industrie debbano essere dichiarate fondamentali per la fabbricazione di prodotti essenziali per la difesa della Nazione.

La determinazione sarà fatta con decreto reale. Le ditte che intendono impiantare o ampliare in qualsiasi parte del territorio nazionale stabilimenti per l'esercizio delle industrie suddette devono chiedere la preventiva autorizzazione del Ministro per le Corporazioni, il quale provvederà a suo giudizio insindacabile sentito il Comitato supremo di difesa.

Con altro decreto è dato un primo elenco di tali industrie. Sono in questo elenco dichiarate fondamentali per la fabbricazione di prodotti essenziali per la difesa della Nazione le industrie della fabbricazione delle armi, degli strumenti vari di guerra, delle munizioni e degli esplosivi, dei mezzi radio, degli strumenti e materiali per telecomunicazioni e di ogni altro prodotto per la guerra, l'industria delle costruzioni aeronautiche, l'industria delle costruzioni navali, l'industria delle costruzioni dei mezzi di trasporto terrestre.

Riunione di leggittimisti ungheresi

per il genetliaco del Granduca Otto

BUDAPEST, 21.

In occasione del compimento del 18.o anno di età del Principe Ottone, primogenito del defunto Imperatore Carlo, i legittimisti hanno tenuto una riunione. Il barone Szterenyi, ex ministro, ha pronunciato un discorso dichiarando fra l'altro che il legittimismo non si impegna in avventure perchè non si può fondare un trono per cui il primo compito consiste nella realizzazione di tale unanimità. I legittimisti ungheresi tengono fermamente a che il trono abbia una base nazionale la base della dinastia indipendente ungherese, ma non commetteranno mai la leggerezza, sia verso la nazione che verso il Re, di mettere all'ordine del giorno questo problema fino a quando possano derivare delle complicazioni.

Durante il discorso alcuni giovani hanno tentato di interrompere l'oratore con grida e fischi ed hanno lanciato manifestini volanti. I perturbatori sono stati espulsi dalla sala. Ha preso poi la par[illegible] il quale ha dichiarato fra l'altro che sarà doveroso agire quando le circostanze lo renderanno possibile.

La crisi borsistica in America

70 banche hanno chiuso gli sportelli

NEW YORK, 21

Il numero delle piccole banche degli Stati Uniti le quali in questi ultimi giorni trovandosi in difficoltà hanno dovuto chiudere gli sportelli ascende già a 70. Le ultime chiusure di sportelli segnalate sono quelle che riguardano 4 banche delle Caroline tra cui la «General Bank and trust Company» di Ashvill con depositi per 18 milioni di dollari e due altre piccole banche di Lousville (Kentucky).

Il raid Inghilterra-Giappone

compiuto dall'aviatrice Bruce

OSAKA, 21

Proveniente dalla Corea ha preso felicemente terra a questo Aeroporto l'aviatrice inglese, Vittoria Brù ce. Al suo arrivo è stata fatta segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte di giapponesi e di inglesi venuti ad incontrarla Come si ricorda l'intrepida aviatrice era partita da Londra per questo suo viaggio solitario fino al Giappone il 24 settembre scorso.

Riusciti esperimenti

con la trappola per la mosca tsé-tsé

DURBAN (Sud Africa) 21

Sono stati compiuti ulteriori esperimenti della trappola per la mosca tse-tse testè inventata dall'entomologo prof. Berris che ha compiuto per conto del governo lunghi studi appunto per vincere il terribile flagello. Da questa nuova esperienza sembra probabile che la trappola risponda allo scopo di distruggere questi insetti.

Il crollo nel quartiere di Lione

Un altro cadavere estratto

LIONE, 21.

Poco dopo la mezzanotte è stato estratto dalle macerie del franamento il cadavere di un altro pompiere. Non è stato possibile identificarlo. Rimangono sepolte ancora le salme di due pompieri.

La ricchezza nazionale inglese

diminuita dall'anteguerra

LONDRA, 21

Confrontata colla cifra dell'anteguerra la ricchezza nazionale della Gran Bretagna è diminuita. Infatti secondo le statistiche pubblicate da Sir Giosiah Stamp nel 1914 tale patrimonio ascendeva a 91 miliardi e 550 milioni, mentre ora esso ammonta a 90 miliardi e 24 milioni.

Re Hussein gravemente malato

BAGDAD 21

E' partito da questo Aeroporto per Alessandria a bordo di un aeroplano militare inglese, Re Feysal. Da Alessandria il Sovrano si imbarcherà per Cipro per visitare il vecchio Re Hussein, suo padre, che giace gravemente infermo. Lo apparecchio farà scalo ad Amman.

Eroina invece che cera

Il sequestro a bordo di una nave

SCIANGAI, 21.

I funzionari delle dogane hanno sequestrato a bordo del vapore «Cracovia» una notevole quantità di cera che alla analisi ha rivelato la presenza di eroina. Il carico aveva suscitato dei sospetti in seguito ai quali è stato ordinato il sequestro. La quantità di eroina estratta dalla cera sequestrata raggiunge il peso di circa un migliaio di libbre inglesi, ciò che rappresenta un valore di oltre un milione di dollari.

Una strada lunga 500 km.

sarà costruita in Abissinia

ADDIS ABEBA, 21

E' giunto qui un personaggio americano che viene ad assumere il compito di consulente finanziario del Governo etiopico.

Un consigliere americano è stato pure nominato per la pubblica costruzione di una strada che conduca al lago Tsana, la quale avrà una lunghezza di circa 500 km.

A Belgrado nevica

BELGRADO, 21.

Da parecchi giorni regna a Belgrado un freddo intenso ed ha fatto la sua comparsa anche la neve.

Una gloria veneta: Nievo

«*quasi torrente ch'alta vena preme*».

Gloria d'Italia è ormai Ippolito Nievo, colui che a 26 anni l'onorò di opera vasta e matura, dandole nelle «Confessioni di un Italiano» il più grande romanzo storico dopo i «Promessi Sposi», ed uno dei massimi romanzi europei, gloria somma del Veneto egli resta, del Veneto che riconosce in lui uno dei più grandi interpreti della sua anima. A Padova egli nacque, e qui in Friuli, nel Castello di Colloredo, scrisse (in otto mesi!) l'opera vastissima che doveva rendersi celebre sotto un titolo diverso da quello voluto dall'autore. Per fortuna essa è giunta a noi quale gli uscì dalla penna, in quelle ore di «vero spirito», magnifica materia vivente, anche se non potè essere in ogni sua parte finita e corretta.

Ingegno precoce fu quello di Nievo, ma maturo; non gli rendono però un bel servizio coloro che veri ipotecatori dell'ingegno, davanti alla sua grande opera escono in.... rimpianti per quello che «avrebbe potuto» fare. Rimpianti per lo meno inutili: ciò, che possediamo è tal monumento che pur da solo s'impone.

Abbiamo detto che il Veneto in lui si riconosce: ed invero le prove abbondano. Veneto in prevalenza è lo sfondo del Romanzo, di quella Venezia che cadde per senilità incipiente nelle sale del Maggior Consiglio e che seppe rinascere per gioventù trionfante sui ponti della Laguna, a Marghera, a Mestre. Di sapore tutto veneto sono certe parole che incontriamo qua e là, come «sparagno», «sparagnare», «furiano», «brachezze». Veneto è il carattere di questo umorismo festante eppur profondo, che, per usare l'imaginosa espressione dell'autore di «Tristam Shandy», aggiunge un filo alla trama brevissima della vita: non paragoneremo però l'umorismo di un Nievo a quello di un Sterne! Quanto ne differisca, Nievo stesso ce lo dice, come meglio non si potrebbe: «quell'umorismo meridionale che tanto si distingue dal settentrionale, quanto la nebbia notturna del palude dall'orizzonte lucente e vaporoso d'un bel tramonto d'estate».

Ma forse il titolo maggiore di Nievo all'affetto e alla stima de' Veneti, è l'efficacia grande con cui egli ci sa descrivere quel paesaggio dolce della bassa pianura friulana, così simile a quello dell'«inflix Mantova» che Virgilio cantò. Quelle campagne immense a viti e granoturco, quelle «vaste e ondeggianti praterie pieno di rigagnoli argentini, di fiori e di grilli», «quell'acqua serpeggiante nelle pianure, qua e là, sotto grandi ombre di pioppi, d'ontani e di salici, come una forosetta che abbia tempo da perdere o poca voglia di lavorare».

Questo paesaggio ha ispirato a Nievo una delle più belle pagine del romanzo italiano forse la bellissima dell'opera: quella che descrive l'«abbagliante piacere» di Carlino che dall'alto della prateria vede per la prima volta il mare, senza sapere che cosa sia: «ma più in là ancora l'occhio mio non poteva indovinare che cosa fosse quello spazio infinito d'azzurro, che mi pareva un pezzo di cielo caduto e schiacciatosi in terra: un azzurro trasparente, e svariato da striscie d'argento che si congiungeva lontano lontano coll'azzurro meno colorito dell'aria. Era l'ultima ora del giorno...». Una pagina da meditare, una pagina grande.

Il migliore omaggio, perchè il più intimo e sincero, che i Veneti e gli Italiani possano offrire al grande Padovano nel centenario dalla nascita di lui, e quello di leggere e rileggere l'opera (ancora troppo negletta) in cui egli «vive ancora», come Ser Brunetto nel suo «Tesoro»: di abbandonarsi all'incanto sapiente del narratore. Dopo una prima lettura, saranno costretti a seguire il precetto di Quintiliano: torneranno su certi tratti ed episodi che più degli altri si dovettero «memoriae penitus affigere».

Arduo compito è il ricercare quali siano gli alberi più atti e rigogliosi nella verde, vasta e folta selva nieviana, nell'opera multanime corre la vita.

Noteremo subito il I capitolo, che nella sua complessità e vivezza ammirabili, è degna impostazione del Romanzo. In esso, fra i numerosissimi personaggi rilevati con sano umorismo (il Signor Conte, la Signora Contessa, il serafico Monsignor Orlando, Marchetto il Concia-ossi, il Cancelliere ossequioso, il terribile Capitan Sandracca veterano di Candia...) e gravitanti intorno al centro della famosa cucina, veniamo a conoscere quella che tanto di sè illuminerà il Romanzo, fino all'ultima riga: la Pisana. Questa figura di donna, magnifica per la complessità e il rilievo, ben poche rivali può avere nella letteratura italiana, di cui De Sanctis lamentava il poco valore nella pittura de' caratteri femminili. La Pisana impetuosa e generosa è sempre presente allo Scrittore, ed ha potuto far dare al Romanzo da un critico moderno l'appellativo di «Romanzo dell'Amore».

Una pagina di vera altezza morale, che leva «di terra a ciel nostro intelletto» è quella del testamento spirituale del buon Martino, del vecchio creduto un sempliciome, che dimostra «di saper pensare meglio di coloro che scrivono». Due episodi di morte si contrappongono: la morte disperata della vecchia contessa Badoera, e quella serena di Leopardo Provedoni, di questo novello Jacopo Ortis, testimone doloroso della profondità delle parole agostiniane: «Fecisti nos ad te, Domine, et inquietum est cor nostrum donec requiescat in Te».

E (di contro alle scene tragiche) la comicità schietta di Monsignor Orlando, che con quel po' po' di nome è l'uomo più pacifico dell'universo? E di quella figura, comica eppur dolorosa, del conte Rinaldo che «scrivendo la sua famosa opera sul commercio dei Veneti si consola pienamente della sua miseria» chi non intende la profonda umanità? E quante e quali altre pagine sono degne di speciale attenzione! Noi ci accontenteremo ora di far notare quanto ammirabile è il colorito storico del romanzo, il sostrato reale permeato dalla fecondissima immaginazione di Nievo.

Meglio di ogni altro autore storico egli ci sa dare l'idea viva di quel periodo turbinoso della vita di Venezia e d'Italia. Vediamo il cittadino generale Napoleone Bonaparte che riceve mentre si fa fare la barba, in casa Florio a Udine. Tra i giovani cospiratori veneti dell'età nuova, ci appare un nome grande e caro ad ogni italiano: Ugo Foscolo, «il leoncino di Zante», «un giovinetto quasi imberbe e di fisionomia tempestosa». Nievo vede acutamente le crepe del vecchio edifizio della Repubblica, e ne rileva il fatale allargarsi: si sdegna dinanzi alla neutralità disarmata e al marasma senile di quella classe dirigente. Il «viviamo *per accidente*» del Doge Renièr ed i «nutro fiducia» de' Senatori con i Francesi in Piazza S. Marco, non si dimenticano più. Per fortuna, l'ardor giovanile, «l'apice e la perfezione della vita umana», non potè essere smorzato dai Padri Pendola e dagli avvocati Ormenta e seppe dopo 50 anni riscattare Campoformido. E chi meglio di noi, italiani di questa Italia, può comprendere una rigenerazione politica sorta da giovane sangue?

Scuola dunque di atto e saggio patriottismo è questo Romanzo, oltrechè esemplare mirabile della grande Arte: di quell'arte che illumina la via mortale, il più schietto piacere delle ore felici e il più grande conforto delle oscure.

Le onde che settant'anni fa si chiusero sui logori fianchi dell'*Ercole*, ci involarono il corpo del grande, morto della morte di Shelley: ma la sua anima è qui, in questo Romanzo che vive per lui. Ad esso, compendio della sua vita d'artista e di patriota, certo egli morendo pensò, nella coscienza di averlo generato immortale: forse per esso egli rivide (e fu più dolce la morte) in quelle «vaste e ondeggianti praterie, piene di rigagnoli argentini, di fiori e di grilli» il fantasma della Pisana.

GIORGIO M. IMPERATORI

Realtà e leggenda

nella famiglia di Pinkerton

NEW YORK, novembre.

Nat Pinkerton, Re dei poliziotti! E chi non ne ha sentito parlare? Quale è l'adolescente che non ha trepidato nel leggere — di nascosto, al lume di una candela — per la vita o per la vittoria dell'infallibile poliziotto?

Pinkerton non è soltanto una leggenda della pseudo-letteratura poliziesca non è solo l'immaginario protagonista di mille fantastiche imprese, che vengono condensate in volumetti venduti a mezza lira l'uno, non è soltanto il mito attorno al quale — come attorno a un nuovo Artù o ad un nuovo Carlomagno — i posteri hanno voluto intessere leggende e intrecciare poetiche canzoni di fantasia e di mirabolanti avventure.

Pinkerton non è soltanto l'individuo al quale come ad un novello Omero — sono state attribuite le imprese poliziesche di un'intera generazione. Pinkerton non è soltanto — a dirla breve — l'idolo sognato dagli adolescenti di tutti i paesi del mondo che sono in fondo più facilmente portati a entusiasmarsi delle gesta — vere o immaginate che siano — del più celebre dei poliziotti dilettanti che non delle gesta di Carlomagno o di Luigi XIV.

La «National Detective Agency», che è la più grande impresa poliziesca del mondo intero, che vanti di aver condensato e di aver stillato tutto il senso poliziesco dell'immortale Sherlock Holmes, rappresenta quel nome che vanta tante imprese e tante vittorie: Pinkerton.

La ditta Pinkerton ha filiali in più di venti città americane: la sua organizzazione, che abbraccia il mondo intero, ha avuto un ruolo anche nella guerra mondiale; i suoi archivi nei quali è suggellata un'attività di più che 70 anni, contengono la storia dei più importanti delitti dell'ultimo secolo.

I suoi impiegati e agenti si nascondono nei castelli dei miliardari americani. Le grandi banche, le ferrovie, i maggiori gioiellieri, i più ricchi, quando organizzano feste alle quali partecipano dame cariche di brillanti e di perle, hanno sempre agenti Pinkerton a loro disposizione.

Da poco è morto il capo della ditta, Alla Pinkerton N. 3. Suo nonno, Alla N. 1, aveva 70 anni fa la poderosa organizzazione che doveva giungere a così universale rinomanza. Egli era un poliziotto geniale e un infaticabile organizzatore: tali doti gli fruttarono in breve assai rilevanti successi. Potè conquistare la piena fiducia del governo scoprendo la congiura contro Abramo Lincoln.

Si acquistò fama mondiale col caso Worth. Worth era il principe del sottosuolo americano, come oggi Al Capone, era terribile per astuzia e intelligenza. La lotta fra Worth e Pinkerton padre e figlio — Pinkerton N. 1 e Pinkerton N. 2 assunse in qualche momento tonalità epico-leggendaria. Per decenni continuò la lotta fra il principe dei delinquenti e il re dei poliziotti. Finalmente Worth pensò che il suo commercio gli aveva reso abbastanza e che era giunta l'ora del meritato riposo. Con un milione di dollari depositati in una banca di Boston se ne venne in Europa. Ma Pinkerton gli si mise alle calcagna. Finalmente, dopo 25 anni di lotta e non senza concessioni per parte sua, Pinkerton notò aver ragione anche di Worth.

Ma la gloria del Pinkerton non è soltanto nella lotta contro la delinquenza. In più occasioni esso riuscì a rendere segnalati servigi al governo mediante la soluzione di enigmi politici e più di una volta seppe difendere gli interessi della grande industria in pericolosi e lunghissimi scioperi.

Dove si vede che per acquistar gloria, non c'è bisogno di diventar poeta o guerriero: basta essere poliziotto.

Crociata mondiale contro gli stupefacenti

Contingentamento per sottrarre le merci ai contrabbandieri

LONDRA, novembre.

(U. P.) — Nel congresso testè tenuto a Londra per combattere il commercio illecito di stupefacenti, si studiò il programma d'un'azione decisiva destinata a stroncarlo. Si è infatti venuti a poco a poco all'idea che la lotta, pericolosa, costosa e disagevole contro il contrabbando stesso non basta da sola a reprimere il commercio vietato.

Anche se si sequestra qualche quintale di morfina o di cocaina, molti altri ne saranno tuttavia contrabbandati oltre i confini di ogni paese. Si vuol quindi prendere, per combattere questa piaga dell'umanità, una nuova via: controllare severamente la produzione, fonte sinora insopprimibile degli stupefacenti, e limitarla.

Certo il colpo decisivo contro la produzione degli stupefacenti non va menato alla cieca, giacchè essi non sono semplicemente veleni, ma anche medicine indispensabili. Non è il caso di vietarne senz'altro la produzione. Si tratta piuttosto di calcolare il fabbisogno di stupefacenti per uso medico in tutto il mondo e di ridurre la produzione a tale livello. Il fabbisogno mondiale calcolato dai periti della Società delle Nazioni è, ad un occhio profano, straordinariamente tenue. Esso ascende in totale a tonnellate 84 e mezza, così ripartite fra le varie specie di stupefacenti:

oppio	tonn.	56,-
morfina	»	10,4
codeina	»	10,4
cocaina	»	6,8
eroina	»	0,8

La fabbricazione degli stupefacenti dovrà essere contingentata nei singoli Stati in proporzione di tali cifre. L'odierna produzione supera di molto il legittimo fabbisogno di stupefacenti, e non fa meraviglia che molti fabbricanti, con questa sovraproduzione cerchino di offrire la loro merce al «cliente», sia questo un grossista di prodotti farmaceutici o un contrabbandiere. Vi è anzi un certo numero di produttori che s'indirizzano prevalentemente al mercato clandestino, capace e pronto ad assumere merce in quantità. A Scutari, in Albania, una società francese ha stabilita, con un capitale di circa 12 milioni di franchi, una fabbrica d'oppio, che si dice lavori sopra tutto ad uso del commercio clandestino, nel Levante, due Giapponesi possiedono un'importante fabbrica d'oppio, ma non sono affatto i soli che si occupano, nel Sud-Est dell'Europa, della produzione illecita di stupefacenti. Passa per il «Re» del contrabbando di stupefacenti un Greco che sinora nessuno dei suoi numerosi dipendenti avrebbe mai visto in faccia. Egli non dà mai i suoi ordini se non per telefono, per telegrafo o per lettera.

Data la ricchezza di mezzi finanziari e l'abilità dei contrabbandieri di stupefacenti, non è impresa facile per la polizia delle grandi città di mare strappare ai contrabbandieri la loro merce. Non senza orgoglio, quindi, la polizia di Marsiglia annunciava recentemente di essere riuscita, dal giugno al settembre di quest'anno, a sequestrare 13 quintali e mezzo di stupefacenti, laddove nel 1929 non ne aveva sequestrati che 3 in tutto. Poliziotti e doganieri dovettero procedere ad avventurose spedizioni nelle viscere delle navi per scoprire la merce di contrabbando, e nessuno può dire quali quantità di queste siano sfuggite alle loro indagini.

In una di tali spedizioni, un poliziotto penetrò con destrezza acrobatica in un pozzo di ventilazione d'un piroscafo, ne ispezionò per ben otto ore le pareti, per fermarsi infine dinanzi ad una lamina di esse, che si distingueva dalle circostanti non già per una saldatura più fresca, bensì per il suo spiccato arrugginimento. Dietro la lamina, che risultò poi arrugginita artificialmente egli scoprì una cassa d'oppio. In un altro caso, un doganiere trovò, pure in un pozzo d'aerazione, grazie al suo buon naso e al calore insolito, un carico di eroina e d'oppio.

I doganieri non debbono arretrare dinanzi alle scottanti condutture di vapore che partono dalle caldaie delle navi, debbono scavare instancabili nei depositi di carbone. Una volta, lavorando quindici ore, spostarono una montagna di carbone, per dissoppellire alcuni umidi sacchi di juta pieni di stupefacenti. Non di rado tocca loro anche di fare da palombari, calandosi sotto le navi, giacchè è frequente il caso che i contrabbandieri nascondano la loro mercanzia in casse metalliche a chiusura ermetica, che assicurano sott'acqua allo scafo con funi.

La lotta contro il raffinato contrabbando degli stupefacenti, che è molto più lucroso persino di quello dei diamanti, è ormai oggetto di un ramo della criminalistica nel quale occorre essere specializzato per ottenere sia pur tenue successo. Perciò le autorità francesi, ad esempio, intendono istruire appositamente, con corsi «ad hoc», un manipolo di doganieri, per dominare la situazione a Marsiglia e a Tolone, massimi centri di contrabbando mondiale degli stupefacenti. Tuttavia, per eseguire un controllo veramente sicuro, occorrerebbe assoldare cento volte tanti doganieri e trattenere le navi nei porti settimane intere, ed essendo ciò impraticabile, in Francia come altrove, il più efficace mezzo per combattere il commercio illecito di stupefacenti rimane il proposto controllo più rigoroso della fabbricazione.

La nuova Cina contro l'analfabetismo

NANCHINO, novembre.

(U. P.) — Il Ministero dell'Educazione nazionale di Nanchino vuole eliminare energicamente lo analfabetismo. Tra la popolazione cinese, che si avvicina ormai ai 500 milioni d'anime, vi sono, secondo le statistiche del Ministero stesso, solo 87 milioni e 210.000 persone capaci di scrivere. Di 202 milioni e 430,000 si sa di preciso che non sanno nè leggere, nè scrivere, mentre del resto della popolazione, non rilevata statisticamente, una buona percentuale può probabilmente contarsi anch'essa tra gli analfabeti. Così stando le cose, appare necessaria un'urgente azione che peraltro è resa difficile dal fatto che non si dispone d'abbastanza maestri e che è straordinariamente difficile apprendere i caratteri cinesi: di questi ideogrammi, anche la maggior parte dei non illetterati conosce appena una porzione. Il Ministero, lasciando intatta tale difficoltà, invita tutti gli scriventi in cinese ad insegnare quest'arte ad almeno due o tre scolari ciascuno.

L'insegnamento non andrà impartito in iscuole, ma la casa di ciascun letterato disposto ad insegnare a scrivere sarà designata col nome di «Kuo Min Shin Ciu», ciò che si può tradurre: «Luogo per il popolo per apprendere la scrittura». Tale libero sistema di insegnamento popolare sarà dapprima sperimentato a Nanchino. Se ivi farà buona prova, si tenterà l'esperimento nella provincia del Kiangsu, e, in caso di riuscita esso sarà esteso a tutto il Paese.

Ritorno alla natura!

FORT MYERS, novembre.

(U. P.) — W. T. Belvin (anni 45) ha sottoscritto un contratto col quale si obbliga unicamente a trasferirsi, armato dei suoi occhiali e di un costume da bagno, nella idillica isola del Pino ed a trascorrervi un anno, senza servirsi d'armi o di strumenti d'alcuna specie per vettovagliarsi o per costruirsi un ricovero.

La vita naturista di W. T. Belvin deve fornire la prova che vi è tutt'ora un paradiso terrestre, e che esso si trova nella Florida. Se il Belvin non sembra già tornato del tutto disinteressatamente alla natura, il dott. Fayer Kenagy della cittadina di Rupert, nell'Idaho, per suo esclusivo diletto, ha rinunciato a far uso di armi da fuoco nella caccia, e si è recato in montagna per abbattere con arco e frecce alcuni cervi.

L'espansione della cultura italiana

nell'America del Sud

BUENOS AIRES, 20.

Si sono trovati contemporaneamente in questa capitale il prof Vittorio Putti della Università di Bologna, il prof. Nicola Pende dell'Università di Genova, il prof. Pietro Rondoni della Università di Milano il prof. Giuseppe Mezzadroli, direttore dell'Istituto sperimentale di bacteriologia in Bologna il prof. Arduino Colasanti e Arnaldo Fraccaroli. A questa accolta di uomini va aggiunta la Mostra del '900 Italiano che tanta favorevole impressione ha suscitato negli ambienti culturali della Repubblica.

In Argentina si parla ora della scienza, della letteratura e dell'arte italiana, con una intensità che non si è mai verificata nel passato. Nelle accoglienze festose che scienziati ed artisti italiani ricevono nelle aule della cultura è facile immaginare la tendenza del popolo argentino a simpatizzare per l'Italia non più considerata una riserva di masse da impiegare nei duri servizi della colonizzazione, ma considerata oggi un vivaio di intelligenze alle quali sono aperte le vie del mondo.

I giornali pongono in evidenza le cure che il Governo Argentino mette nei rapporti spirituali con l'Italia, dimostrando l'interesse che il Governo fascista ha nello intensificare l'espansione culturale italiana nel Sud-America.

Lettere viennesi

Donne alla ribalta giudiziaria

VIENNA, novembre.

Non voglio parlare delle donne avvocato o delle donne spesso a completare la corte degli scabini. In tribunale le prime portano quel molto di mascolino arrangiato nel la prima educazione e nelle aule universitarie; le seconde la loro coscienza di massaie, di impiegate o di professioniste.

Si sono scritti volumi intorno al problema femminista, si sentono ancora tanti discordi pareri, si osservano, qui a Vienna, persino gli sforzi di una associazione sorta per la tutela dei diritti dell'uomo e proprio, quindi, non è il caso di annoiare i lettori con considerazioni di ordine sociale, mentre vale la pena, invece, di osservare insieme qualcuno di questi quadretti di attività presi dalla cronaca giudiziaria quotidiana.

Brevi squarci di vita di tutti i giorni, conflitto di psicologie, particolari che rivelano talvolta una decadenza morale sconfortante, grottesco e tragedia, dramma e farsa.

***

Per accedere liberamente nella tribuna riservata alla stampa, durante il famoso processo Bauer rinviato recentemente per un supplemento di istruttoria, non era tanto facile. Bisognava dimostrare di aver un incarico preciso da un giornale quotidiano, ottenere una speciale tessera, perdere del tempo in due o tre diversi uffici del «Landesgericht» e finalmente procurarsi una sedia fra resocontisti, stenografi e disegnatori.

Di quel Gustavo Bauer i giornali ne hanno parlato. E' ancora sotto l'accusa di aver uccisa una signora divorziata, sua amante, dopo di averla spogliata, è la parola, del suo fornito guardaroba e vendute a commercianti della capitale numerose pelliccie di valore che appartenevano alla vittima.

Ma lasciamo il fosco protagonista. La sua figura, colpevole o no, non ci può interessare. E' già stabilito che si tratta di un volgare sfruttatore.

Occupiamoci, invece del gentil sesso coinvolto nella tragedia: molte donne, una serie variopinta hanno sfilato davanti ai giudici a giurare e a testimoniare.

S'è parlato della vittima, la Felner, una ex ballerina, divorziata amante del Bauer da qualche tempo prima della tragedia. Le amiche della vittima hanno deposto lungamente sulla vita di costei, una vita avventurosa, movimentata, illogica quasi, se si tien conto che l'ex ballerina aveva finito col preferire alla casa del marito, il quartierino ammobigliato e lo incerto dell'adoratore occasionale.

Queste amiche hanno parlato del Bauer. Qualcuna ha anzi raccontato di aver avuto intimità col giovanotto e pareva se ne gloriasse. Qualche altra non l'ha detto, ma lo ha lasciato comprendere. Pare che in questo caso vi fosse, da parte del testimone, soltanto la voglia di farsi della reclame.

Non c'è da farsi meraviglia; del resto lo sciagurato Bauer, durante il processo, ha avuto tali testimonianze femminili che neanche una donna avrebbe potuto sperare da innamorati cavalieri.

Una ragazza non negò, davanti ai giudici, di nutrire una grande simpatia per l'imputato e persino delle signore maritate resero delle deposizioni veramente compromettenti. Questo è stato, e sarà ancora, il lato più interessante del processo.

Attraverso il vasto testimoniale sopratutto femminile c'è ancora modo di studiare la psicologia della moderna viennese, anzi della borghese certamente contaminata nello spirito assai di più di quel che non lo sia la ragazza del popolo la quale si sceglie il compagno appena si accorge di essere in grado di poterlo fare, spesso si vanta di non avere alcuna fede e partecipa ai cortei socialisti in qualità di ginnasta, di studentessa o di operaia.

La donna della borghesia, al sessanta per cento ebrea, ha accettato molto del concetto di libertà assoluta predicato al popolo in questi tempi, ma vi pone, nel manifestarlo, una raffinatezza certamente ignorata anche dalla parigina e dalla berlinese. - La donna borghese di Vienna, lasciamo stare le debite eccezioni, ha creato intorno a sè un'atmosfera in cui l'uomo, per viverci, ha il solo disturbo di inlorare con belle maniere il naturale egoismo: il quartiere indipendente e il tribunale civile, sono le due mète che presto o tardi, si devono raggiungere.

Ogni anno migliaia di coniugi si dividono e, come già è stato detto, nella sola Vienna quasi cento persone sono unite attraverso la legge della dispensa matrimoniale, cioè in concubinato registrato all'ufficio anagrafico del Rathaus.

***

E' comparsa, in questi giorni, in sede civile una bellissima ragazza, Vera S., di professione artista, amica di un giovane arciduca il cui nome paterno è legato alla storia di ieri. Prima, la ragazza, aveva un altro protettore di alto lignaggio, c'era pure di mezzo del sangue reale.

Insomma un articolo di lusso. La donna venne citata come teste molto importante, chè doveva illuminare il giudice su certe compere eseguite dall'amico di un tempo e per le quali i fornitori non hanno ancora registrato il saldo.

Il principe, il cui nome è oggi corso sulle gazzette, lasciò a Vienna, circa tre anni or sono qualche cosa come centomila dollari di debiti, debiti fatti per gli occhi della bella Vera la quale, a sua volta, liquidò regali e denaro a Montecarlo e non tutto solo al tappeto verde.

Passata poi ad altri amori, la donna si scordò della ricchezza avuta, goduta e perduta chè l'arciduca attuale non è molto ricco, ma l'antico amante vide compromesso il suo illustre nome in una faccenda giudiziaria interminabile.

A poco, a poco, molti dei debiti vennero liquidati, ma del margine ne rimane ancora; quindi una nuova citazione, un nuovo giudizio e stavolta per diecimila dollari di gioielli acquistati e non pagati.

Naturalmente i creditori finiranno con l'essere tacitati, chi resterà un po' male sarà il principe il quale ha pagata un po' salata questa sua avventura viennese.

***

Due coniugi muovono causa ad un tizio per il mancato pagamento della pigione. La coppia aveva ceduto in affitto una stanza del modesto appartamento al prezzo di cinquemila scellini al mese. — Siccome quello non pagava, venne la citazione. Al giudizio il prevenuto afferma di non dover dare un soldo a quella gente.

— Mi sono sempre messo d'accordo con la signora, spiega al presidente, ho ricompensato largamente i servizi resi a domicilio e credevo che vi fosse incluso anche il prezzo del fitto....

La signora non è qui d'accordo. Afferma calorosamente che non si sarebbe compromessa con un simile straccione che non sapeva guadagnare neanche duecento scellini al mese e quindi che non era il caso di parlare di servizi prestati e di compensi ricevuti.

Il marito non cambia di colore, anzi sostiene le buone ragioni della moglie, motivo per cui il giudice rimanda il processo e ordina più diligenti indagini.

Conclusione pare che la signora abbia male calcolato le possibilità finanziarie dell'inquilino e che il suo animo disilluso l'abbia portata alla vendetta nella speranza anche di cavare all'uomo ciò che in contanti non aveva ricevuto a suo tempo.

Il giudice mandò assolto l'imputato il quale, nel frattempo, aveva trovata una nuova camera.

***

In un altro processo recente lo imputato è pure un uomo. Costui è accusato di aver sopportato, incoraggiato ecc. la legittima moglie a darsi alla bella vita.

Protesta la sua innocenza e finiscono col credere alle sue parole.

Ecco come erano andate le cose: una bella sera un poliziotto accorse, chiamatovi dal portiero, in un piccolo albergo dove una coppia litigava. Lui voleva svignarsela, lei pretendeva del denaro. La coppia finì alla polizia dove, se l'uomo finì col cacciare fuori dei soldi, alla donna diedero una speciale tessera.

La signora però protestava, non voleva saperne di documenti del genere ed invocava il suo stato di massima come prova decisiva contro l'opinione che il commissario s'era fatto.

Qui, per forza venne in ballo anche il marito il quale nulla sapeva. In breve il malcapitato venne incriminato come si è detto. Fu già una fortuna se davanti al giudice potè provare di nulla sapere di ciò che la consorte le andava combinando in certi ritagli di tempo.

PAOLO BUSINARI

Più sport e più luce in Turchia

Nuovi campi sportivi e finestre luminose

COSTANTINOPOLI, novembre.

(U. P.) — In pro della educazione fisica del popolo turco, il Governo di Angora ha deciso di incoraggiare attivamente e in varii modi gli sport che si praticano nel Paese. Per primo effetto pratico importante di tale decisione si è avuta l'assegnazione di oltre tre milioni di lire, da parte dello Stato, alla costruzione di un campo sportivo a Costantinopoli. Esso sarà dedicato soprattutto all'atletica leggera, sinora alquanto trascurata in Turchia in pro del calcio. Il Governo è contro tale esclusiva calciofilia turca e vuole che la nuova generazione sia addestrata particolarmente nel nuoto, nel canottaggio e nella corsa con ostacoli.

Anche nelle scuole femminili si darà grande importanza all'educazione fisica. La ginnastica ritmica sarà gradatamente introdotta in tutte quale insegnamento obbligatorio. Più importante ancora di tale ginnastica, per la gioventù femminile turca, sembra dover essere quella disposizione della legge sanitaria, che vieta si collochino grate alle finestre delle stanze delle donne. Si vuol combattere con tale norma una regola degli harem, che intesa a sottrarre le donne agli sguardi di estranei, sottraeva loro nel tempo stesso aria e luce.

Un nuovo libro di "Pafe,,

Il concittadino Paolo Ferrari (Pafe), noto per la sua attività letteraria, alla quale si dedica nei ritagli di tempo che l'impiego e le occupazioni gli permettono ha pubblicato coi tipi delle Arti Grafiche Friulane una nuova opera: «Notte Stellata».

A differenza delle sue ultime pubblicazioni quest'ultimo libro si astrae dal genere narrativo per cantare la bellezza della virtù e della fede.

E' un volume che si presenta bene ed al quale non mancherà fortuna.

CINEMA

Il grottesco teatrale di Frederic Lonsdale «la fine della signora Cheyney», che conobbe il trionfo delle scene londinesi nella efficace interpretaione di Gladys Cooper, è stato realizzato dalla Metro Goldwyn Mayer per lo schermo sotto il titolo «L'onestà della signora Cheyney». Il lavoro teatrale arieggia una di quelle situazioni tanto care a Oscar Wilde per lo spirito paradossale che ne formò il substrato e per l'elegante e magnifica cornice dello sfondo. La trama può essere brevemente riassunta: si tratta di una ladra fine ed elegante che, avendo scelto come campo di azione il mondo aristocratico di Londra, subisce il fascino dell'ambiente stesso e sotto la spinta dell'amore si redime.

Il pathos drammatico in lavori del genere trova una delle più belle ed artistiche espressioni nel trapasso dell'anima dalla bassezza all'elevazione. L'istinto del teatro e l'abilità dell'autore, incisamente nell'efficacia più o meno riuscita di quel momento saliente. Oscar Wilde era un maestro in materia. All'eleganza di pensiero e di forma alle finezze di osservazione psicologica, al dialogo brillante, allo spirito acre e paradossale sapeva far seguire ansiosamente il finale lampo abbagliante, destinato a capovolgere la situazione psicologica dell'eroe e dell'eroina.

Direzione artistica di Sidney Franklin. Interpretazione di Norma Shearer.

***

«La canzone dell'amore» ha avuto l'ambito onore d'essere visionata da S. E. il Capo del Governo. L'impressione riportata non poteva essere più confortante poichè il Duce ha tenuto ad esprimere subito alla direzione della «Cines» il suo vivissimo compiacimento per i magnifici risultati ottenuti con questa prima affermazione della cinematografia italiana.

«La canzone dell'amore» è stata anche visionata in privato da altri membri del Governo e precisamente da S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, da S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, e da numerose personalità del mondo politico, artistico, industriale. L'impressione generale è stata entusiastica ed alla «Cines» sono pervenute attestazioni, lettere e telegrammi di calorose felicitazioni e di fervidi auguri.

Alla serata di gala al «Supercinema», sono immediatamente seguite le rappresentazioni pubbliche de «La canzone dell'amore» nelle dieci principali città italiane e precisamente al «Supercinema» di Roma, «Corso» di Milano, «Ghersi» di Torino, «Augusteo» di Napoli, «Savoia» e «Gambrinus» di Firenze, «Rossini» di Venezia, «Medica» di Bologna, «Rossini» di Trieste ed «Excelsior» di Palermo.

***

«*Caribù*». Il documento di vita canadese, editato dalla Paramount, oltre ad avere un prologo illustrativo in italiano, è sottolineato da una sincronizzazione originalissima. Molti canti indiani Ojibways (tribù del Nord Canadà) sono compresi in questa sonorizzazione.

«Caribù», il film più impressionante che sia stato mai editato, sarà presentato in Italia nella presente stagione cinematografica. Film impressionante per il contenuto umano, per le stupende visioni di bellezze naturali che ne fanno lo sfondo.

«Caribù» è un documentario di vera importanza sociale, poichè mostra la lotta accanita e diuturna di uomini per la conquista del cibo. E' la via selvaggia e combattiva che gli indiani Ojibways conducono nelle immense foreste canadesi, che si protendono verso il Nord, verso l'Artico inaccessibile e fascinoso. Questa vita di lotte e di sofferenze, sorretta dalla misteriosa e potente forza dell'amore e dell'istinto di conservazione, è stata ritratta con senso d'arte ammirevole dagli operatori della Paramount che per più di un anno hanno seguito tutte le alterne vicende di una tribù del Nord-Canadà, sottoponendosi a fatiche, pericoli e privazioni qualche volta inenarrabili.

La parte veramente impressionante del film è quella che mostra combattimenti accaniti fra orsi e lupi, fra renne volverine, fra tutti questi non pacifici animali e i cacciatori dallo spirito audace e dall'anima forte.

***

Consacrato dal concorde successo delle Gerarchie Nazionali, del pubblico e della stampa il suo primo film «La canzone dell'amore» e mentre si appresta a lanciare il «Nerone» interpretato dal grande Petrolini, la «Cines» continua intensamente la sua attività produttiva.

Mario Almirante, con l'assistenza artistica di C. A. Bragaglia, ha iniziato la messa in scena di un film, «La stella del cinema», che ha per protagonista la deliziosa Grazia del Rio, attrice, cantante e danzatrice d'inimitabili risorse, un film destinato a riservare al pubblico numerose gradite sorprese.

***

Nel corrente mese di novembre saranno proiettati nei Cinematografi cittadini i seguenti films:

Al Cinema Eden: «Donna senza amore» con Billie Dove della First National; «Il signor X» con William Haines, Joan Crawford e Karl Dane della Metro Goldwyn Mayer; «Nozze Savoia Coburgo». Spettacolo completo con tutte le cerimonie e i festeggiamenti di Sofia; «L'onestà della signora Cheyney» con Norma Shearer della Metro Goldwyn Mayer

CRONACA PROVINCIALE

ATTIVITÀ FRIULANA D'OLTRE OCEANO

Uno sguardo a "Colonia Caroya,,

CORDOBA, novembre (Garberoglio). — Nel 1878, fra l'enorme fiumana di nostri immigranti, giunse a Buenos Aires un gruppo di famiglie friulane, circa un centinaio, che il governo argentino di allora destinò al dissodamento ed alla messa in cultura della zona a mezzogiorno di Jesùs Maria la località Caroya, appena segnata, in quell'epoca, con due bicocche in mezzo all'immensità dei campi deserti.

Erano famiglie forti, rudi, che sapevano vagamente quel che l'attendeva per il futuro, ma conoscevano bene di andare incontro al lavoro più faticoso, alla solitudine più desolante, e con la speranza imprecisata di migliorare la sorte dopo anni di lavoro.

Uomini dalle mani callose, con pochi ideali ma saldi, con la forza quieta ed irresistibile della loro razza dominatrice ovunque con il lavoro, cellula distaccata dalla Grande Madre, sempre presente dove ci sono campi da fertilizzare, ponti da costruire, strade da aprire.

Cominciarono la lotta. Giunsero a Colonia Caroya in due riprese, a spese del governo argentino. Il primo gruppo nel febbraio del '78, il secondo ai primi di aprile dello stesso anno. Lì accolse in branco il «Collegio Caroya» accantonandoli in catapecchie dove mancava tutto fuorchè la fede che aveva spinto i nostri coloni.

Coloni friulani

Cominciarono le prime battute di questa gran sinfonia del lavoro. Si guadagnavano la vita costruendo le prime strade per conto del governo, edificando le prime case per uso comune, costruendo l'acquedotto, prosciugando gli acquitrini.

Dopo venne divisa la terra, e data al lavoro in ragione di dieci pesos per ettaro, più una tassa per il rimborso del viaggio sostenuto dal governo e per il rimborso delle spese sostenute, nel primo tempo, durante il lavoro improduttivo. Alle famiglie toccarono dodici ettari e mezzo di terreno, agli uomini soli la metà. Fu distribuita qualche semente, fu dato qualche giogo di buoi od un paio di cavalli, poi le zappe, gli strumenti ed i commestibili.

Terminati i lavori preliminari del dissodamento, lavori compiuti tutti insieme, a squadre, i coloni si divisero ed iniziarono separati il secondo tempo, la parte più difficile, più aspra. Presero possesso della terra che era già loro, troncarono gli alberi più grossi, tolsero le radici morte con il piccone e con il fuoco, avanzarono a palmo a palmo, divelsero ad uno ad uno tutti gli arbusti, poi passarono l'aratro.

Il verde opaco, spinoso della vegetazione selvaggia fece posto al color giallo scuro della terra rimossa dal vomero, e poi al verde pallido delle prime colture, e gli alberi da frutto, ancor tenui come steli, punteggiarono geometricamente la campagna.

Oggi, a distanza di tanti anni, a parlare con i vecchi che hanno compiuto questo lavoro di giganti, si rivive ogni cosa con gli occhi dell'immaginazione. Attraverso le parole tronche di questi lavoratori, che parlano poco, che del loro pensiero dicono solo la conclusione, senza rivelar mai il sacrificio compiuto, ma narrano semplicemente, frammentariamente come se riferissero cose sentite dire da altri, ad ogni frase si guardano fra loro per trovare consensi, testimonianze timide e spesso contraddicenti, si ricostruisce la grande battaglia combattuta con animo semplice. E parlano più le cose che hanno fatto, parlano più i volti abbronzati, le mani grosse ed impacciate che prendono male gli oggetti piccoli, che tutto quello che dicono e raccontano con la loro voce.

E' stata una lotta che dai risultati si può dire prodigiosa, lotta di tutti i giorni e di tutte le ore contro il doppio nemico della terra e del cielo, contro una vegetazione brulla, primitiva, tenace di tanti secoli di vita sul luogo, frutto naturale della terra che la difendeva disperatamente come fosse l'erede legittima dei suoi succhi. Sotto un clima incerto, capriccioso, che il capovolgimento delle stagioni rendeva ancor più difficile da comprendersi e dove ogni esperienza di nonno, a nulla giovava. Ma la terra fu conquistata lentamente, con vittorie microscopiche di ogni istante, nel quadro della colonizzazione di Caroya che abbraccia periodi di anni.

Questa battaglia fu compiuta dai coloni isolatamente, ma senza perdere i contatti con i compagni vicini, come un battaglione che combatta con le sue squadre in ordine sparso ma senza perdere i collegamenti. Il gruppo di friulani, quasi completamente separato dal resto del paese, combattè da solo, aumentò le sue file con frequenti iniezioni di paesani richiamati apposta dalla Patria, rimase sempre saldo, compatto ,ed oggi forma un gruppo etnico di italiani, che con gli sviluppi e le discendenze son circa 700 famiglie, con diverse migliaia di anime, nel cuore di una delle più progredite provincie argentine.

Il gruppo etnico

Tutte le nostre belle tradizioni friulane rivivono e palpitano in ogni cascina come se i coloni avessero abbandonato le loro terre appena ieri e si trovassero qui in una esposizione di folklore regionale. Dagli oggetti di uso domestico, dal modo di cingere un campo con una siepe, dai casolari coperti di embrici, con i tetti aguzzi e spioventi costruiti per far scorrere già la neve che qui appena impolvera le campagne in invernate eccezionali, ogni cosa ricorda un cielo mai dimenticato, anche dai coloni più giovani, dai discendenti, che non l'hanno mai visto.

Persone alte, robuste, dagli occhi glauchi o di un grigio cangiante, dai visi arrossati dalle intemperie, dalle gole e dagli avambracci di pelle fina e bianca che rivelano la nobiltà della razza. Tipi nostrani di agricoltori, gli stessi contadini che nei giorni di festa si raccolgono a cantare nei piazzali dei nostri paeselli friulani.

Ma sopra tutto suona dolce all'orecchio la cantilena sonnolenta e pausata del linguaggio friulano, che qui, a migliaia di chilometri dalla Patria acquista accenti nuovi. Tutti parlano il friulano.

Non sono molti quelli che parlano correntemente il castigliano, ed ancor meno sono quelli che parlano correttamente l'italiano, ma il friulano è la lingua viva di quei coloni, ed è inteso dai più piccoli ai più grandi, dal bambino iche rincorre il pallone tra gli aratri e le galline spaurite, al vecchio canuto che lo segue con lo sguardo dolce e solenne.

Qui veramente si vede nella vera luce il fenomeno della doppia nazionalità, l'innesto della generazione nuova, argentina di nascita, sul ceppo degli italiani immigrati. Dalle parole che dicono si sente palpitare un eguale affetto per la Patria d'origine e la Patria di nascita, fuso nel sicuro legame della tradizione, dei costumi, dal lavoro di ogni giorno e le generazioni che scompaiono si riallacciano a quelle che sorgono ora, con il nodo inscindibile dei puri affetti familiari.

La cooperativa vinicola

Così è nata la Colonia Caroya e così vive ora. Ma la grandiosa sinfonia del lavoro non è ancora alle sue ultime battute. Ai vecchi stanchi sono seguiti i giovani pieni di fervore di lavoro, e sulle basi di quello che formarono i loro vecchi vogliono ora costruire una organizzazione che sarà come il riepilogo di tutta la colonizzazione. La generazione nuova non ha voluto incrociare le braccia e godersi, sia pur legittimamente ,il lavoro dei padri.

Oggi vuol fare qualche cosa anche lei, vuol dimostrare che lo stesso spirito che animò i formidabili dissodatori ripulsa nelle sue vene e vuol lavorare, vuol produrre e vuol organizzare.

Abbiamo parlato con diversi coloni, abbastanza giovani per aver fede, abbastanza maturi per avere esperienza, e ci hanno riferito di un progetto che hanno in animo di compiere. Noi lo accenneremo, più che per dovere di cronaca, per mettere in certo qual modo all'ordine del giorno, nelle colonne del «Giornale del Friuli», il forte gruppo di lavoratori friulani, nati in Argentina e che onorano i loro Padri e la indimenticata Patria d'oltremare.

Alle dipendenze della Federazione Agraria Argentina, ma con piena autonomia amministrativa e d'iniziativa, dovrà sorgere a Colonia Caroya una cooperativa vinicola che raccoglierà i prodotti agricoli, specialmente l'uva, direttamente dai produttori. In tal modo verranno eliminati gli incettatori, ed i bagarini, che ora come tanti tafani, con la forza dei oro capitali, prendono il meglio dei prodotti e pagano come vogliono e quando vogliono.

La cooperativa verrà formata con i capitali che si raccoglieranno con la vendita delle azioni agli stessi coloni, che avranno un utile dal 6 al 7 per cento all'anno. La cooperativa, inoltre, darà dei crediti, a seconda dei casi, nella stessa maniera dei nostri monti frumentari, e sosterrà, con i capitali che raccoglieranno, i coloni danneggiati dalle annate scadenti, compiendo, in tal modo, una funzione assicurativa, e di finanziamento onesto e disinteressato.

Ma la parte principale dell'iniziativa è costituita dalla fondazione di una cantina, unica per tutti i coloni, per la produzione dei vini e dei liquori, per la conservazione dei vini, che saranno venduti direttamente al mercato di consumo alle condizioni e nel momento che gli stessi produttori fisseranno.

Programma vasto, come si vede, che meriterebbe qualche cosa di più di questa breve nota, per essere esposto. Basti ora segnalare gli iniziatori, così come abbiamo segnalato gli intendimenti di questa organizzazione che farà cambiare d'aspetto all'attuale sistema di vendita dei prodotti della Colonia Caroya.

La Commissione direttiva della Cooperativa Vinicola di Colonia Caroya è formata in questo modo: Presidente, sig. J. B. Vicentini; Vicepresidente sig. Carlo Grignol; Segretario, Massimo Bergagno; Vicesegretario, Antonio M. Piussi; Tesoriere, Marcellino Manirà; Vicetesoriere, Luigi Marcuzzi; Consiglieri: Agostino Pecesotti e Francesco Cragnolini; Sindaci Giuseppe Minetti e J. Viola.

Sino ad ora hanno aderito alla cooperativa, comprando delle azioni, i seguenti signori:

Bergagna Massimo, Manini Marcellino, Peresotti Agostino, Pairuna Marco, Grignol Romano, Manini Giovanni, Manini Pietro, Viola Umberto, Puizzi Antonio, Luvino Giovanni, Colla Antonio, Marcuzzi Luigi, Sangoi Giuseppe, Londero Carlos, Londero Beniamino, Fantino Palelo, Canale Giuseppe, Nicolodi Costante, Cadamuro Giacinto, Coseani Raimondo, Braida Domingo, Grignol Pietro, Zadro Antonio, Grignol Giovanni, Visintini Giovanni, Tofolon Raffaele, Revelant Marco, Manino Pietro Angelo, Romanutti Valentino, Lepore Leopoldo, Ambrosich Ernesto, Pischiutta Luca, Tesino Umberto, Visintini Alberto, Visintini Enrico, Goi Cristofolo, Manini Emilio, Seculin Leandro, Visentin Virgilio, Coseani Clemente, Nassivera Giuseppe, Zantino Pietro, Zenarola Ernesto, Silvestre Francesco, Cragnolini Francesco, Cozzoni Enrico, Sivilotti Giovanni, Pischiutta B., Rosatto Giuseppe, Mizotti Giovanni, Grignol Carlo, Zubiani Celestino, Seculin Domingo, Bacalon Carlo, Guyon Antonio, Roggia Francesco, Nicolini Ermenegildo, Costamagna Santiago, Vicente Grignol, Diana Pietro, Pischiutta Antonio, Bornarini Nicola, Bogio Pietro, Liset Giuseppe, Nicolini Pietro, Pantoso Sebastiano, Contezzi Bernardino, Borcatto Fernando, Londero Ermenegildo, Zardo Stefano, Bornarini Eugenio, Canciani Marcellino, Sangoi Pietro, Londero Pietro, Patat Ernesto, Minetti Giuseppe, Gallo Gentile Giuseppe, Giuliani Vittorio, Diana Raimondo, Cesare Lepore, Zecino Pietro, Cragnolini Angelo, Londero Sebastiano, Londero Alfonso, Grignol Carlo Luigi, Sgubi Londero Antonio.

Son tutti contadini, hanno avuto l'orgoglio di dircelo, e vogliono compiere la loro opera con le loro sole forze, senza aiuti di terzi.

In queste nobili affermazioni, dove non c'è millanteria, ma sicurezza nella propria fede e nel proprio lavoro; si scorge l'orgoglio dei loro padri, che abbandonarono la terra natia per migliorare la sorte, non chiesero nulla e in uno splendido isolamento, vinsero la bella battaglia della colonizzazione.

Da Cividale

La riorganizzazione delle Società sportive

Convocati dal Segretario politico prof. Alfonso Marino, si sono riuniti ieri sera alla sede dell'O. N. D. i sigg.: dott. A. Accordini; rag. G. Albini; prof. A. M. Catalani; signor G. Cosmaro; sig. M Lesa; prof. A. Marino; geom. A. Rizzi e cav. ing. N. Zorzi, per esaminare le questioni sportive che interessano la nostra città.

Dopo esauriente discussione si è ottenuto l'unanime accordo sui seguenti punti:

L'O. N. D. di Cividale costituisce nel suo seno i seguenti gruppi: Associazione Calcio Cividalese Associazione Ginnastica e Scherma; Sci Club Cividalese e quelle altro Associazioni o gruppi che, in seguito, credesse opportuno di costituire.

Queste Associazioni saranno indipendenti tra loro e presiedute ciascuna da un Presidente nominato dal Presidente dell'O. N. D. A sua volta ogni presidente di questi gruppi costituirà un consiglio direttivo, che, ottenuta la approvazione dell'O. N. D., dovrà compilare gli statuti, che dovranno regolare l'attività di ogni Associazione.

Per il finanziamento dei gruppi, l'O. N. D. stanzierà nel suo bilancio una somma da fissarsi al principio di ogni anno, d'accordo con i singoli Presidenti.

Seduta stante è stato nominato il signor Giovanni Cosmaro, presidente dell'Associazione Calcio Cividalese; il signor geom. Alfonso Rizzi, presidente dell'Associazione Ginnastica e Scherma e il signor Antonio Vanon, presidente dello Sci Club Cividalese.

Confidiamo che, per l'interessamento appassionato di questi nuovi presidenti, già benemeriti della causa sportiva, le Associazioni già costituite, possano fiorire ed affermarsi in breve tra le Consorelle della provincia.

Borsa di studio "G. Gabrici,,

Sono pervenute al Segretario politico del Fascio, le seguenti oblazioni per la Borsa di studio, Gabrio Gabrici:

Un gruppo di fascisti L. 100 — signor Luigi Fabbris, 10 — Giulio Muner, 10 — prof. M. A. Catalani 20 — Antonio Piacentini, 10 — Francesco Dominissini, 10 — Perito Giuseppe Guion, 20 — Soc. Estratti Tannici Cividale, 20.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Quattro stalle in fiamme

A Topolò ben quattro stalle e depositi foraggi furono invasi dalle fiamme. Dato l'allarme, col suono della campana a martello, accorse la popolazione, a recare il suo aiuto nell'opera di spegnimento. I danni sono considerevoli.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bambino ustionato dall'acqua bollente

Ieri il bambino Giuseppe Zamparo di Antonio di anni 1, abitante a Madonna di Rosa, mentre stava nei pressi del focolaio di casa fu investito dall'acqua bollente rovesciatosi da una grossa pentola sfuggita accidentalmente dalle mani della di lui madre.

Avendo riportato ustioni di primo secondo e terzo grado al torace, all'addome ad ambo le braccia e alla gamba sinistra, il piccino fu trasportato in questo Ospedale per le cure necessarie. Guarirà in giorni 20.

Beneficenza

Il signor Enrico Muzzin di Casarsa della Delizia ha versato alla Cucina Economica L. 50 per ottenuta remissione di querela.

Da SESTO al REGHENA

Esito della Festa del Fiore

Il cuore generoso di questa laboriosa popolazione non potrà mai smentirsi davanti alle istituzioni che hanno scopi filantropici, come la Festa del Fiore, creata per sollevare, almeno in parte, dalle più dure sofferenze, tante creature colpite dalla tubercolosi.

Lo dimostra il fatto che anche quest'anno l'esito della festa del fiore è stato qui invero soddisfacente.

Ecco il risultato della manifestazione per tutto il Comune: Ramuscello L. 124 — Bagnarola L. 297.70 — Sesto L. 359.15 — Totale L. 780.85.

Da Gemona

Riunione del Direttorio

La Segreteria Politica del Fascio comunica:

Tutti i membri del Direttorio si presenteranno sabato 22 corrente alle ore 20.30 alla sede per urgenti comunicazioni.

Per i giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento D. D. Amilcare Zumino invita tutte le giovani Camicie Nere a presentarsi nell'Aula Magna del Comune alle ore 20.30 dove il camerata nobile Cesare Simonetti parlerà su Nazario Sauro e la Dalmazia.

L'ingresso è libero a tutti.

Tesseramento all'O. N. B.

Le famiglie che hanno i figlioli iscritti all'Opera Nazionale Balilla sono invitate a sollecitare il versamento della quota tessera: L. 5 per avere diritto ai risarcimenti in caso di infortunio.

Il relativo importo si può versare oltre che ai Comandanti, agli insegnanti, dove si trova a scuola l'organizzato.

Infanticidio

E' stato rinvenuto dalla Benemerita sulle ghiaie del Tagliamento un feto di neonato.

Stasera s'è recato sul posto, per le verifiche di legge, il Pretore dott. Spicciati ed i Carabinieri. Fervono le indagini.

Infortunio

La diciannovenne Circe Mezzutti al lavoro presso il Cotonificio Morganti ha riportato una ferita alla mano lavorando tra i rocchetti.

E' stata prontamente medicata all'Ospedale civile e dichiarata guaribile in dieci giorni.

Cinematografo

Domenica 23 corrente sarà svolto al cinematografo il film «Le sette aquile» con interessanti combattimenti aerei.

Durante la rappresentazione, suonerà la radio.

Da Cervignano

O. N. D. Comunale

Apprendiamo con piacere che a cura del geom. Luigi Scocca, Vice Presidente di questo Dopolavoro, è stata costituita la Sezione di scherma, istruttore della quale è stato nominato il tenente Scozzarella maestro d'armi del 24.o Regg. Fanteria di Gorizia.

Per sabato 22 c.m. alle ore 20.30 è stata indetta una riunione nei locali di questo Dopolavoro alla quale sono invitati a partecipare tutti coloro che al nobile sport si interessano.

Riunione filodrammatici

L'altra sera alle ore 20.30, nella Sede di questo Dopolavoro, si sono radunati sotto la direzione del sig. Giuseppe Gori rettore della Sezione Filodrammatica Dopolavoristica «Adelaide Ristori» tutti gli aderenti alla filodrammatica stessa. Dopo ampia discussione si è venuti nella decisione di mettere in scena la bella commedia «Dall'ombra al sole» del Pilotto, scelta dal direttore artistico maestro Francesco Bellomia, il quale della stessa diede un ampio e lucido commento molto apprezzato da tutti gli intervenuti. Quali interpreti sono stati scelti i seguenti attori: signorina Pina Trevisan, signorina Lina Iugovitz, sig. Giovanni Conterno, sig. Francesco Manzini, sig. Libero Marcellino, sig. Corrado de Brumatti, signor Gaetano Ferri.

La commedia andrà in scena fra una ventina di giorni.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato settimanale di oggi: frumento al q.le L. 120 — Granoturco L. 47 — Patate lire 35 — Fagioli L. 180 — Vino nostrano all'ettolitro L. 200; importato L. 160 — Fieno al q.le L. 12 — Erba medica L. 12 — Avena L. 55 — Buoi peso vivo L. 390 — Vacche L. 300 — Vitelli L. 600 — Suini L. 500 — Legna da fuoco L. 18 — Galline peso vivo al kg. L. 8 — Tacchini L. 7 — Oche L. 5 — Anitre Lire 5.50 — Uova al pezzo L. 0.70 — Latte al litro L. 1.

Al Teatro Ideal

Oggi sabato e domenica p. v. sarà replicato al Cinema Teatro Ideal il capolavoro «L'Arca di Noè» con Giorgio O' Brien e Dolores Costello, film che iersera ottenne grande successo.

Da Pordenone

Cassa malattie addetti al Commercio

L'Ufficio Principale della Cassa Naz. Malattie per gli addetti al commercio comunica:

Dal giorno 25 novembre 1930 tutti i commercianti del mandamento di Pordenone per il disbrigo delle pratiche riguardanti la Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio dovranno rivolgersi presso l'Ufficio Corrispondente della Cassa sito in Pordenone Corso Vittorio Emanuele, N. 44, dove potranno avere tutte le indicazioni e delucidazioni loro occorrenti.

I prestatori d'opera, regolarmente inscritti alla Cassa, dovranno spedire o consegnare a mano le denuncie di infermità all'Ufficio già citato dove potranno anche riscuotere le indennità loro spettanti.

Mortali conseguenze di una duplice caduta

L'altro giorno certo Tommaso Masutti di anni 47, da Porcia, mentre stava giocando alle bocce in un'osteria di Rorai Piccolo, cadeva a terra ferendosi piuttosto seriamente al naso.

Poscia usciva dall'esercizio, ma essendo ubriaco, cadeva in un fossato laterale della strada dove fu rinvenuto da certo Ernesto Zille che lo riaccompagnò a casa. La doppia caduta gli riuscì fatale poichè ieri mattina decedette per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Cinematografi

Questa sera e domani domenica, sarà proiettato al Teatro Licinio un bellissimo film: «La dama di Mosca» interpretato da Pola Negri. Precederà un film Luce.

Al Politeama Roma, sarà proiettato «Ultimo Sole» interpretato da Celle Pelet. Seguirà una esilerante comico con Ridolini.

Al Cinema San Marco sarà proiettato un bellissimo film comico «Marinai per forza», precederà un film Luce.

Da CORDENONS

Beneficenza

La famiglia Marsilio ha versato a questa Congregazione di Carità L. 500. L'Opera Pia sentitamente ringrazia.

Da SPILIMBERGO

Arresti

E' stato arrestato Giovanni Martinuzzi fu Giov. Battista di anni 46 da S. Daniele per oltraggio, ubbriachezza e rifiuto di generalità ai Militi dell'Arma Benemerita.

— Sul Ponte di Pinzano al Tagliamento, sono stati arrestati Pietro Infulati di Domenico di anni 25 e Giovanni Toso di Ermenegildo di anni 23 da S. Pietro di Ragogna, perchè sorpresi a trasportare due fusti d'albero, trafugati a Silvia Masini da Pinzano.

Contravvenzioni

E' stato posto in contravvenzione Daniele Zuccolo perchè aveva la bicicletta sprovvista di fanale.

— Angelo Roietero fu Daniele da Rozzo è stata elevata contravvenzione per ubbriachezza manifesta e ripugnante.

Denuncia per truffa

Beatrice Finotti di Ernesto di anni 27 da Trieste, dopo aver alloggiato all'albergo Mecchia di Valeriano se ne andò senza pagare il conto e inoltre trafugando un vestito e un paio di scarpe di proprietà dell'albergatrice signora Cicuto. E' stata denunciata per truffa.

Cinema Teatro Artini

Domani si projetterà Peccatrice Rossa». Accompagnamento di Radio-grammofono con scelti pezzi musicali.

Da FLAIBANO

Adunata alpina

Domani 23 corrente sarà qui solennemente inaugurato il gagliardetto del gruppo «Luigi Bevilacqua »medaglia d'oro di Flaibano, alla presenza dell'Ispettore di zona dell'A. N. A. generale comm. co. Quintino Ronchi.

Fervono gli ultimi preparativi per la buona riuscita della festa e fin d'ora si prevede un concorso straordinario di «scarponi» e di popolo ad assistere alla simpatica quanto patriottica cerimonia.

Diamo pertanto il programma: ore 9, adunata e ricevimento delle autorità e rappresentanze presso la sede sociale (Trattoria Bertoli) — Ore 9.15, partenza del corteo verso la Chiesa Parrocchiale — Ore 9.30, benedizione del gagliardetto da parte del cappellano della Sezione cav. D. A. Zamparini; messa solenne. — Ore 10.15, deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, consegna ufficiale del gagliardetto — Ore 11, scorta alla «Fanfara allegra» nel suo giro per il paese per..., l'alpinizzazione di Flaibano — Ore 12, rancio speciale confezionato da cuochi scarponi (Trattoria Bertoli) — Ore 15, concerto della fanfara scarpona cori alpini

Da MAIANO

Ballo di beneficenza

Domani 23 corrente nella sala Schiratti avrà svolgimento una pubblica festa da ballo a totale beneficio delle locali istituzioni di beneficenza.

Presterà servizio una distinta orchestra udinese con scelto repertorio di ballabili.

Dato lo scopo benefico della festa, si prevede un forte concorso di gente.

DA CODROIPO

Il gagliardetto del Gruppo Alpini

Domenica 30 novembre sarà inaugurato il gagliardetto del locale gruppo Alpini «Gian Luigi Zucchi». Il vessillo è stato offerto dalle gentili signore codroipesi, e mercè il vivo interessamento della signorina Mary Ballico Federici. Tutti l'hanno potuto ammirare in una delle vetrine del signor Vittorio Querini, e sono rimasti molto soddisfatti del pregievole lavoro.

Si può sin d'ora assicurare lo intervento di tutte le rappresentanze della Provincia, nonchè della fanfara di Tarcento, alla simpatica festa.

Il programma della celebrazione, lo renderemo noto nella settimana entrante.

Circa gli avvisi del Podestà

In merito alla notizia apparsa in cronaca di Codroipo il giorno 20 corr. relativa ad avvisi del Podestà, riportati in sunto, ed allo scopo di evitare eronee interpretazioni si chiarisce che gli avvisi stessi riguardanti le imprese Lino Comisso e Francesco Del Nin, sono i consueti obbligatori avvisi ad «opponendum», pubblicati sul foglio degli annunzi Legali della Provincia ai sensi dell'art. 360 della Legge sui Lavori Pubblici. Ciò in seguito alla ultimazione dei lavori di costruzione delle scuole del capoluogo e di Jutizzo e riguardanti gli eventuali crediti per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, avvenuti in occasione dell'esecuzione dei lavori stessi.

Tassa sulle macchine "Express,,

Il Podestà avverte che all'albo Municipale, per la durata di quindici giorni, trovasi pubblicata la matricola dei contribuenti alla tassa sulle macchine per la preparazione del caffè espresso relativa all'anno 1931.

Avverte inoltre che gli eventuali reclami contro le medesime, estesi su carta da bollo di L. 3, dovranno entro venti giorni dall'ultimo di pubblicazione, essere presentati a questa Commissione Comunale per i tributi degli Enti locali.

Un furto a Virco

L'altra notte ignoti penetrarono nella casa di certo Lorenzo Mantovani di Virco per una finestra dopo aver forzato l'inferriata con un randello di ferro. Entrarono poscia nel tinello, e da là asportarono: due biciclette una da uomo ed una da donna, un finimento completo da cavallo, tre paia di scarpe, una mantella ed un pastrano.

Il fatto fu denunciato alla locale stazione dei RR. CC.

Bicicletta che prende il volo...

L'altra sera al cav. nob. Attilio Barnaba, mentre stava telefonando presso il Posto Pubblico, nel cortile dell'Albergo Roma, ignoti rubaron la bicicletta ch'egli aveca momentaneamente lasciato incustodita nel cortile stesso.

Nel campo calcistico

Sotto il titolo «La squadra codroipese costretta a ritirarsi dal campionato dell'«Ulic» ricevia mo le seguente lettera, che pubblichiamo integralmente, senza entrare in merio:

«Il gruppo Sporivo di Codroipo aveva data la sua adesione per partecipazione, sia pure con grandi sacrifici, al campionato dell'Ulic 1930-31.

Senonchè il Comitato Uliciano di Udine con suo comunicato del 18 corrente, in base al reclamo arbitrale presentato sulla partita Basiliano-Codroipo, svoltasi domenica scorsa, partecipa i seguenti provvedimenti disciplinari a carico della squadra codroipese:

a) squalifica del campo fino a tutto il 29 corrente per contegno scorretto del pubblico;

b) squalifica di tre mesi al portiere Locatelli;

c) squalifica di mesi due al giocatore Ballerini Emilio;

d) squalifica per una domenica effettiva di campionato al giocatore Guaran Mario, tutti per gioco scorretto e per insinuazioni contro l'arbitro.

E' ovvio che la squadra così mutilata del portiere e di uno dei migliori giuocatori, che non potranno prendere parte attiva in tutto il campionato uliciano, non avendo mezzi per provvedere a riparazioni, a malincuore è costretta a ritirarsi dal campionato stesso.

Pur non volendo andar contro ad un provvedimento addottato dal Comitato «Ulic», amanti dello sport, dell'ordine e della disciplina che vorremo fosse rigidamente praticata in tutti i campi sportivi, non possiamo fare a meno di muovere uno spassionato appunto che non intende di offendere alcuno; e che, cioè, dato il prossimo inizio del campionato uliciano, il provvedimento contro la squadra di Codroipo, in confronto delle sanzioni che ordinariamente vengono applicate in casi simili per altre squadre maggiori, ci sembra esagerato, tanto più che trattasi di giocatori principianti, che non sono mai stati puniti, e di una squadra senza appoggio di società, che vive strettamente mercè l'interessamento di pochi giovani appassionati. Z.»

Cinema Vittoria

Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Vittoria sarà proiettato il bellissimo film: «Ombre bianche». Interpreti Raquel Torres e Monte Blue. — Precederà una film Luce. Accompagnamento orchestrale.

Da TOLMEZZO

Scarponi adunata!

Domani 23 corr., alle ore 14 in una sala del Teatro De Marchi, gentilmente concessa dall'O. N. D. avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'A. N. A. per trattare sui seguenti oggetti:

Relazione del Comandante maggiore O. Fabbro — Situazione finanziaria della Sezione — Comunicazioni circa l'adunata di Gruppi — Varie.

Da FORNI DI SOPRA

Funebri solenni

Giovedì alle ore 10, si svolsero i funebri alla salma del benemerito nostro cappellano maestro don Valentino Zorino Non solo dal centro ma dai paesi e dalle borgate lontane tutto un popolo commosso e riconoscente si strinse intorno ai resti mortali del sacerdote buono, al maestro impareggiabile che da 23 anni compiva con amore, con passione, un'opera di elevazione e di educazone.

Il corteo, lunghissimo, mosse dalle scuole comunali. Precedevano gli uomini, numerosissimi; ogni famiglia del Comune, aveva il suo rappresentante. Seguivano le scolaresche gli Avanguardisti, i Balilla con gagliardetto. Le rappresentanze con bandiera, Combattenti di Forni, Cassa Rurale, Pompieri, Reduci di Libia. Indi una lunga teoria di corone di fiori, tra queste notiamo quella bellissima del Municipio, dei parenti, dei colleghi maestri. Precedevano la bara diciotto sacerdoti, convenuti da varie località della Carnia e l'Arciprete di Tolmezzo. Nella chiesa parrocchiale furono celebrate le esequie e la messa, funzionante il parroco locale don Cescatti.

Prima dell'assoluzione alla salma disse con accento commosso, brevi parole di saluto all'estinto, il parroco di Ampezzo don Zanier. Quindi il corteo si ricompose, per avviarsi al cimitero.

Prima che la salma fosse calata nella tomba, il Segretario Comunale sig. Candotti a nome di tutto il popolo porse con accorate parole l'estremo saluto.

Da BUIA

Festa a S. Floriano

Domenica prossima la borgata di San Floriano celebrerà per la prima volta con pompa la festa della Madonna della Salute.

Alla mattina saranno celebrate solenni funzioni nella chiesa della frazione e nel pomeriggio, dal Duomo di Santo Stefano la bella Immagine sarà portata processionalmente a San Floriano.

Alla sera illuminazione del paese, fuochi di bengala e concerto della Banda cittadina.

Da VERZEGNIS

Funebri

Alla veneranda età di 81 anni cessava di vivere l'altro giorno in Chiaulis di Verzegnis, la buona signora Teresa Cella, mamma del signor Vittorio, Direttore della Cooperativa Carnica di Consumo. Donna di elette virtù famigliari, la sua dipartita ha destato vivo cordoglio in tutta la Carnia.

Alle 10.30 di ieri sono seguiti in forma solenne i funerali, che sono riusciti una vera dimostrazione di compianto e di stima.

Avevano inviato corone i figli, i nipoti, Ida Rosso ed altri. Seguivano la salma i figli, gli altri parenti e uno stuolo di amici della famiglia.

L'imponente corteo ha seguito il feretro che, dopo le esequie nella chiesa di Chiaulis è stato tumulato fra la generale commozione.

Per onorare la memoria dell'Estinta una prima sottoscrizione ha fruttato la somma di lire 2... devoluta all'Asilo Infantile di Chiaulis.

Al sig. Vittorio Cella, ai congiunti tutti, sentite condoglianze.

Da RIVE D'ARCANO

Nozze d'oro

L'altro giorno nell'intimità famigliare e fra la letizia del paese due buoni vecchietti di Ranzicco Cogoi Celeste fu Nicolò e Buldrini Maria fu Giacomo, festeggiarono il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Nella chiesa della frazione fu celebrata al mattino una Messa solenne e a mezzogiorno seguì un banchetto.

CRONACA CITTADINA

Appunti e iniziative per il minor costo della vita

L'adeguazione del costo della vita al valore reale della lira che, non sarà male ripeterlo, vale un quarto della lira d'anteguerra, comporta una notevole riduzione dei prezzi correnti sul mercato.

Ma, per giungere a questo risultato, non basta l'interessamento delle autorità e degli Enti, è necessario che i cittadini non attendano tutto dai provvedimenti del Governo, ma contribuiscano con le forze a loro disposizione, principalmente per quanto riguarda i generi alimentari e le merci di prima necessità.

Il consumatore deve orientarsi, in periodi come gli attuali, verso le merci del costo più favorevole. Lo snob sciocco di acquistare merce di alto prezzo quando opportunamente e convenientemente potrebb'essere rimpiazzata da similare altrettanto buona, ma.... senza pretenziose e fallaci etichette, non può essere argomento discutibile in fatto del costo della vita E' capriccio; ed il capriccio non interessa lo Stato e la società.

Noi indicheremo, in seguito, i prezzi che si praticheranno nei vari negozi e ciò servirà di guida ai compratori. Scegliendo il negozio più a buon mercato, il bilancio famigliare si avvantaggerà di qualche lira giornaliera; il compratore deve inoltre perdere la mentalità che lo porta a comperare dal negoziante da cui si serve magari da anni anche se questi vende a prezzi assai elevati.

Insomma bisogna che il consumatore si difenda da sè e che non comperi quelle merci che costano troppo e che non sono alla portata della sua borsa.

L'azione delle Cooperative di Consumo

Con opportuna iniziativa, il Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha diramato la seguente circolare a tutte le Cooperative di Consumo del Friuli:

« Ho costantemente seguita l'azione svolta dalle Cooperative di Consumo della Provincia nella lotta contro il caro-vita.

Con vivo compiacimento ho potuto constatare come tutte le Cooperative, nella rispettiva zona, ossequienti alle direttive impartite dalle Superiori Gerarchie e compiendo dei reali sacrifici, hanno sempre praticati prezzi di vera concorrenza e ciò tanto in regime calmieristico come in regime libero.

In conformità alle disposizioni impartite dall' Ente Nazionale della Cooperazione in questi giorni, è necessario che quest'opera sia ovunque ed in larga scala intensificata.

Le Cooperative devono subito esaminare la possibilità di diminuire ancora le spese generali e sopra tutto devono aumentare costantemente gli acquisti collettivi per tutti i generi forniti dall'Ente Centrale Approvvigionamenti.

Pertanto dispongo che i signori Presidenti convochino d'urgenza i consigli d'amministrazione per lo esame delle situazioni delle Cooperative e per la compilazione di un nuovo listino dei prezzi dei generi di prima necessità e di maggior consumo. Detto listino deve venire esposto al pubblico e immediatamente segnalato a questa Federazione.

Le Cooperative minori prendano immediato contatto colle consorelle incaricate nei singoli centri, degli acquisti collettivi informandomi sull'azione svolta in comune.

Ho nominato apposito Ispettore per il controllo dei prezzi praticati dalle Coperative e sarà mia cura segnalare alle Superiori Autorità e pubblicare sulla stampa locale i nomi delle Cooperative che più si distingueranno in questa nuova azione che deve essere costantemente rivolta ad una fattiva e tangibile collaborazione con il Governo Fascista per una effettiva diminuzione del costo della vita.

Saluti fascisti.

Il Fiduciario dell'E. N. C.
ing. Luigi Faleschini

Gli affitti

Un padrone di casa esemplare

Non più tardi di ieri, occupandoci della flessione dei prezzi, osservavamo che, siccome l'affitto grava in modo superiore ad ogni altro elemento, sui bilanci domestici, è naturale che un indice morale, oltre che materiale, sia costituito dal ribasso dell'affitto di casa non solo ma anche di quello dei negozi, dei locali ad uso uffici, magazzini, laboratori.

Dichiaravamo, che si avrebbe seguito con particolare attenzione i movimenti dei prezzi delle pigioni e che saremmo lieti di segnalare, tra i benemeriti, quei padroni di casa che per primi ridurranno ai loro inquilini il fitto. Ora segnaliamo con compiacimento il primo e spontaneo atto di un padrone di casa che riduce l'affitto ai propri inquilini.

Infatti il cav. MARIO MENAZZI ci comunica di avere ridotto del dodici per cento la pigione a tutti i propri affittuali, con la lodevole intenzione di venire incontro agli intendimenti del Governo Fascista. Ci attendiamo che altri padroni di casa sentano il civico dovere di prendere e comunicarci simili, ottime decisioni.

Un altro esempio lodevole

Segnaliamo anche la deliberazione di una benefica istituzione cittadina.

La Presidenza dell' ISTITUTO MICESIO ha stabilito che l'aumento dei modici affitti, già predisposto e deliberato nell'ultima seduta del Consiglio d' Amministrazione, non sia più applicato.

Sarà ottima cosa che altri Enti o istituzioni con beni patrimoniali, diano l'esempio di realizzare le direttive del Governo Fascista, annunciando e applicando ribassi negli affitti delle case di loro proprietà.

Riduzione nel prezzo dei tessuti

Le Ditte di buona volontà sono le prime a stabilire e concedere ribassi nei prezzi.

Ieri la Ditta LUIGI DEL FABBRO e C., manifatture, con negozio in via Mercatovecchio, ci ha comunicato di avere deciso di applicare, da domani, la riduzione del dodici per cento sul prezzo dei tessuti in vendita nel proprio negozio. Benissimo!

Anche il signor DANTE CAVAZZINI, titolare dei «Magazzini al Ribasso» in via Savorgnana, comunica di avere ridotto — con esempio di lodevole comprensione del momento — i prezzi delle sue merci dal 30 al 50 per cento.

Non dubitiamo che il sig. Cavazzini abbia «la comprensione del momento». Difatti una riduzione che va fino al cinquanta per cento merita di essere citata ad altissimo esempio. Però, quando si annuncia a caratteri da grattacielo «Vendita all'americana» sarà bene che si specifichi altrettanto chiaramente articolo per articolo, il ribasso realmente portato «all'italiana».

Questo perchè l'entusiasmo reclamistico potrebbe talvolta confondersi con il significato positivo, concreto e nobilissimo della campagna per il ribasso dei prezzi.

Ciò che dicono i lettori

Un invito

Invitiamo i lettori, venditori o acquirenti, e chiunque voglia, a scrivere al «Giornale del Friuli» il loro parere sul ribasso dei prezzi, a comunicare e rilevare inadempienze e quanto credono di potere esporre, sia in tema di abusi che riguardo a lodevoli iniziative.

Già ieri ci sono pervenute varie lettere in merito. Pubblichiamo intanto le seguenti.

Le farmacie

Un cittadino, ci esprime alcune considerazioni riguardo le farmacie. Eccole:

Caro «Giornale del Friuli»,

La campagna dei prezzi che avete iniziata con tanto fervore, è veramente interessante. Va bene parlare dei negozi in genere, ma sarebbe benissimo risvegliare anche i signori farmacisti ai quali, purtroppo, non mancherà mai la clientela che è obbligata a ricorrere ad essi. I medicinali sono un genere non di prima, ma di assoluta necessità e quindi dovrebbero per primi essere ridotti, anche per un senso di umanità di cui beneficierebbe anzitutto il popolo meno abbiente e più frequentemente colpito da indisposizioni. Spesso una malattia porta nelle famiglie uno sbilancio che dura molto tempo e costringe la povera gente a gravi sacrifici, mentre nelle rubriche fallimentari non compare mai il nome di un farmacista.

Che ne dicono i farmacisti?

D. V.

Non sappiamo che cosa potrebbero dire i farmacisti: certo però, che il costo dei medicinali dovrebbe essere riveduto per una duplice esigenza: economica e umanitaria.

Gli affitti

In merito al ribasso degli affitti, riceviamo:

Molto opportunamente nel suo numero 277, del 21 del corrente, il «Giornale del Friuli» invita i padroni di case a diminuire lo importo delle pigioni. Ora, se questo savio consiglio, fondato sulle norme e disposizioni del recente Decreto di legge, è rivolto a tutti i possessori di case d'affitto, tanto maggiormente riguarda gli enti pubblici parastatali, quali primi fra tutti, sarebbero le provincie e i municipi, affinchè s' inducano a ridurre, senza indugi, s' intende nella debita proporzione, gli affitti delle abitazioni e botteghe di loro proprietà. E questo tanto a maggior ragione in quanto, parlando del nostro Municipio, appena il Governo nel 1927 emanò disposizioni che regolano l'ammontare dell'affitto, lo aumentò a coloro che per necessità familiari occupavano un appartamento con oltre 8 ambienti. Ora se gli enti pubblici non dànno il buon esempio, come si potrà pretendere dai privati l' interpretazione delle esortazioni governative?

Il solito abbonato.

Gli stipendi degli impiegati

Poichè varii giornali — in ordine al recente decreto per la riduzione degli stipendi e salari dei pubblici impiegati — hanno pubblicato tabelle di raffronto recanti i gradi delle gerarchie statali con i relativi stipendi del periodo prebellico, gli stipendi attualmente raggiunti e la misura dei medesimi in applicazione della riduzione del 12 per cento, sembra opportuno chiarire — perchè i lettori non vengano indotti in errore — che le tabelle suddette non si riferiscono affatto agli impiegati degli Enti locali, in particolare a quelli del nostro Comune.

Nel Comune di Udine si ebbe infatti una riforma dell'organico e degli stipendi nell'anno 1921, riforma che subì non lievi restrizioni, con riduzione di personale, nel 1924, mentre un qualche lieve miglioramento degli assegni seguì nel 1925.

Nell'agosto 1926 uscì il noto decreto-blocco (che, vige tuttora) col quale si impediva la creazione pressogli Enti locali (Comuni, Provincie, Opere Pie) di nuovi posti d'organico ed ogni e qualsiasi maggiorazione di stipendi o salari.

In forza quindi di quest'ultima disposizione di carattere generale gli impiegati del nostro Comune non solo non beneficiarono degli aumenti di stipendio conseguiti dagli impiegati statali nel 1929 ma subirono fin dal 1927 la minorazione e in alcuni casi la perdita totale della indennità di caro-viveri.

Il Ministero competente, terrà nella dovuta considerazione questa condizione particolare nella preparazione delle norme integrative al recente decreto di riduzione del 12 per cento degli stipendi e salari.

Il tesseramento dell' A. N. A.

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

1.) Col 15 del corrente novembre ha inizio il tesseramento per l'anno 1931.

2.) Il termine ultimo per la rinnovazione delle tessere per l'anno 1931 scade: A) il 25 gennaio 1931 per quelli che sono già Soci e che sono in forza alla sezione (soci effettivi) ed ai seguenti gruppi (soci collettivi): gruppo ferrovieri (Cesare Battisti); gruppo Udine Est (Riccardo Di Giusto); Udine Nord (Antonio Cantore);; Udine Ovest (Alberto Picco); Udine Sud (Armando Bernardinis).

B) il 22 febbraio 1931 per quelli che sono già soci ed appartengono agli altri gruppi della sezione (fuori del Comune di Udine).

3). D'ordine del comando del 10. alpini: I soci individuali (patronesse, effettivi, perpetui, benemeriti e fondatori) sono in forza alle sezioni ed i soci collettivi sono in forza ai gruppi. Gli ufficiali non possono essere in nessun caso collettivi. I soci effettivi, anche quando hanno cariche nei gruppi rimangono in forza alle Sezioni I militari di truppa possono inscriversi fra i soci individuali.

4.) Tutti indistintamente i soci della sezione e dei gruppi di cui alla lettera A) del N. 2 sono tenuti a presentarsi personalmente per il rinnovo della tessera e versamento della quota (L. 25 per i soci effettivi, L. 6 per i soci collettivi) presso il comando della sezione (Ristorante Manin, via Manin N. 9) ove l'aiutante maggiore sarà a loro disposizione dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 20,30 alle 23 di ogni giorno feriale.

5.) I soci dei gruppi di cui alla lettera B) del N. 2 dovranno consegnare la propria tessera al proprio Capo-Gruppo il quale la rinnoverà presso il comando di sezione, versando la relativa quota al Comando stesso nelle ore e nei giorni di cui al N. 4 (dopo il 7 dicembre p. v.).

6.) I soci effettivi che abitano fuori Udine possono presentarsi personalmente per far rinnovare la tessera o per mezzo del capo del gruppo più vicino alla loro residenza.

7.) Gli alpini ed artiglieri alpini che non sono ancora soci e che desiderano inscriversi all'A. N. A. dovranno attenersi a quanto segue:

A). Se aspirano ad essere soci individuali, possono presentarsi personalmente al Comando della sezione (muniti di un documento comprovante aver essi prestato servizio per un periodo di almeno 6 mesi, o, se a ferma ridotta, tutto il periodo di servizio nelle truppe alpine) oppure darne incarico al capo del gruppo più vicino alla località di loro dimora.

B). Se aspirano ad essere soci collettivi si debbono rivolgere al capo del gruppo più vicino alla loro abituale dimora, dimostrando di essere nelle condizioni necessarie per poter entrare a far parte dell'Associazione, come alla lettera A) del presente n. 7.

8). Allo scopo di non intralciare il prossimo tesseramento per la grande adunata di Palermo, si raccomanda di provvedere al proprio tesseramento per l'anno 1931 al più presto possibile.

Nella nostra Pretura

Ha assunto in questi giorni le funzioni quale titolare della Sezione Penale presso la nostra R. Pretura, l'egregio dott. cav. Augusto Stadile, in sostituzione del Pretore dott. Magnoni trasferito a Siena.

All'egregio giudice il nostro benvenuto.

Il cavalierato al co. Ottelio

Con recente Decreto il co. Antonio Ottelio è stato insignito dela croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Apprendiamo con vivo compiacimento la notizia della onorificenza decretata al camerata Ottelio. Membro del Direttorio Federale del Partito, Commissario prefettizio dei Comuni di Muzzana del Turgnano e di Pocenia, egli si è sempre distinto non solo per la nobiltà del suo ingegno, ma anche per il fattivo interessamento a favore di Enti ed istituzioni alle quali ha concesso e concede la sua apprezzata opera.

Al camerata cav. co. Antonio Ottelio esprimiamo cordiali, vive felicitazioni.

Adunata degli orchestrali

L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'industria comunica:

Il Commissario straordinario del Sindacato provinciale degli Orchestrali invita tutti gli appartenenti alla categoria ad una riunione generale che avrà luogo in Udine il giorno di lunedì 24 corr. a ore 13, nella sede di Piazza S. Cristoforo N. 4.

Avverte che, trattandosi di una importantissima riunione, nessuno deve mancare.

Ai militi della D. A. T.

Ricordiamo che i militi della D. A. T. appartenenti a classi giovani tuttora soggette ad obblighi di leva militare dovranno trovarsi presso la sede del comando (Via Liruti 36), domani domenica 23 corrente, alle ore 9 antimeridiane precise.

E' prescritta l' uniforme ordinaria.

Concerto Tonitto

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, ha avuto luogo un concerto di pianoforte a beneficio dell'Unione italiana ciechi.

Davanti ad un pubblico numeroso ed eletto la signorina Anta Tonitto, valente ed apprezzata insegnante della nostra città, ha eseguito un programma vario ed eclettico nel quale figuravano alcuni pezzi che possono essere affrontati soltanto da pianisti provetti e di buona scuola.

Questo programma, compilato senza quegli astuti accorgimenti che sogliono far colpo sugli ascoltatori, ci ha dato agio di apprezzare serenamente le doti intrinseche della giovane pianista.

Difatti il pubblico è stato conquistato dalla tecnica brillante e dalla rigorosa interpretazione che l'artista ha saputo manifestare nelle musiche diversissime dello Scarlatti, di Chopin e di Liszt, per culminare con passionalità e con potenza inconsuete in una donna nella «Morte d'Isotta» trascritta da Liszt.

La concertista ha chiuso con «Il Convento» di Borodine, eseguito con finezza e con forza, e con l'«Allodola» di Glinka che ella ha saputo rendere con molto brio e vivacità.

Calorosi applausi hanno salutato la fine di ogni numero del scelto programma.

Beneficenza

A mezzo del «Giornale del Friuli» la signora Carla ved. Del Fabro, offre L. 10 alla Congregazione di Carità, in memoria della signorina Teresa Tonini; la famiglia Giovanni Merluzzi offre lire 5 agli Orfani di guerra, in memoria del ten. col. cav. Giuseppe Periotti.

— Al Rifugio Bambin Gesù, i signori Cesare e Ida Omet offrono L. 20, in memoria di Giustina Cimati Salvador; i sigg. Giuliano e Norina del Mestre offrono L. 10 in memoria di Teresa Tonini di Cividale del Friuli; la signora Adele Omet Salvador in morte della seconda madre Giustina Cimatti Salvador offre L. 50.

Limitazione di transito in Piazza Umberto I.

In occasione della fiera di S. Caterina che si svolgerà domani 23, lunedì 24 e martedì 25 corrente per motivi di viabilità, tutti gli autoveicoli che trasporti a trazione animale che dovessero attraversare la piazza Umberto I°, dovranno accedervi od uscirne dal lato sud, esclusivamente seguendo, Via G. Verdi (ex Carceri) e Vicolo Porta.

Scuola di Cultura Cattolica

Il Medioevo e la scienza

Questa sera, alle ore 21 nella sala del Palazzo, dell'Azione Cattolica (Via Treppo 1), il prof. mons. Leone Nigris terrà una conferenza sul tema «Medioevo e la scienza». La sala sarà riscaldata.

L' ingresso è libero.

Assolti in istruttoria

Mesi or sono, audaci ladri, riusciti ad introdursi negli uffici dell'Agenzia S.A.F. del dott. Volpe e Luchini, siti in Via Piave, scassinarono la cassaforte credendo di trovarvi rinchiuse 40 mila lire che erano state incassate la sera innanzi.

In seguito alle indagini esperite, furono tratti in arresto, quali presunti autori del fallito colpo ladresco, tali Alfio Del Negro di Eugenio d'anni 33 ed Emilio Cristofoli.

Il Giudice istruttore però, ha assolti i due in istruttoria.

L'orario ferroviario

che andrà in vigore il 1.o dicembre

Col primo giorno del prossimo mese di dicembre andrà in vigore il seguente orario ferroviario:

Partenze da Udine

Per Venezia: ore 1.17 (lusso: si effettua nei giorni di mercoledì venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 19 aprile 1931) — 6 (accelerato) — 8.40 (accelerato) — 10.43 (diretto) — 13 (a Pordenone) — 16 (diretto) — 18.13 (misto) — 20.10 (direttissimo).

Per Trieste: ore 4.50 (omnibus, sospeso la domenica) — 7.15 (diretto — 10.40 (accelerato) — 12.40 (diretto) — 18.39 (accelerato) — 20.20 (direttissimo).

Per Tarvisio: ore 3.35 (lusso: si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 22 aprile 1931) — 4.30 (accelerato) — 6.20 (M. D.) — 9.47 (direttissimo) — 13.10 (accelerato) — 16.40 (accelerato) — 18.45 (diretto).

Per S. Giorgio di Nogaro: ore 6 (misto) — 8.20 (accelerato; per Grado) — 12.22 (misto) — 16.1 (accelerato) — 19.20 (misto).

Per Cividale: ore 8.10 (misto) — 10 (M. V.) — 12.20 (misto) — 15.15 (M. V.) — 18.10 (accelerato) — 20.25 (misto).

Arrivi a Udine

Da Venezia: ore 0.17 (diretto) — 3.25 (lusso: si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 22 aprile 1931) — 4.10 (accelerato) — 7.25 (da Pordenone) — 9.5 (accelerato) — 9.29 (direttissimo) — 15.55 (accelerato) — 18.32 (diretto).

Da Trieste: ore 7.3 (da Gorizia) — 9.20 (omnibus) — 9.40 (direttissimo) — 15.45 (accelerato) — 18 (diretto) — 19.50 (accelerato) — 22.57 (diretto).

Da Tarvisio: ore 1 (lusso: si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 19 aprile 1931) — 8 (accelerato) — 10.34 (diretto) — 15.40 (omnibus) — 19.12 (accelerato) — 19.58 (direttissimo) — 23.13 (M. V.).

Da S. Giorgio di Nogaro: ore 7 (accelerato — 7.55 (accelerato: da Grado) — 12.54 (omnibus) — 15.45 (misto) — 18.7 (omnibus) — 22.31 (misto).

Da Cividale: ore 7.10 (accelerato) — 9.20 (misto) — 12.6 (M. V.) — 13.50 (misto) — 17.35 (M. V.) — 20 (misto).

Interessi addebitati in fattura

La questione se sugli interessi che il venditore addebita in fattura al compratore, in conseguenza della consentita dilazione al pagamento del prezzo debba applicarsi la tassa di scambio, è molto controversa e non ancora definitivamente risolta. Un fatto è certo ed è che fino a qualche tempo addietro l'addebitamento a carico dell'acquirente, fatto in fattura, degli interessi relativi al prezzo della merce venduta, non veniva assoggettato a tassa scambio.

Recentemente, invece, la questione è stata portata in discussione e, a quanto consta, è stata risolta nel senso che anche lo ammontare degli interessi concorre a costituire l' importo che deve sottostare alla tassa di scambio

Il criterio al quale la Finanza si è inspirata nell'adottare l'accennata soluzione è il seguente:

Le disposizioni che attualmente vigono in materia di applicazione di tassa di scambio s' inspirano al concetto che il valore delle merci da sottoporsi a tassa è quello che risulta dal complesso del vero e proprio prezzo di acquisto, delle spese di trasporto, imballaggio, assicurazione e tasse che viene a gravare in fattura a carico del compratore.

Si deve da ciò dedurre che non il solo valore intrinseco della merce soggetto di scambio, ma bensì l'effettivo prezzo dello scambio, cioè il globale importo che, per qualsiasi titolo, il compratore deve corrispondere al venditore, deve sottostare al tributo di scambio.

Di conseguenza, quando nella fattura, al prezzo della merce sia aggiunta una determinata somma a titolo di interesse per il consentito differimento del pagamento del prezzo, la tassa di scambio deve colpire anche l'ammontare degli interessi, giacchè questi concorrono, in sostanza, a formare il prezzo reale della merce, la somma che in effetto il compratore deve pagare se vuole venire in possesso della merce medesima.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Le repliche di "Luisa di Coburgo,,

Questo avvincente e lussuoso film si è replicato anche ieri sera con sempre maggiore successo. — Il dramma vivo e palpitante di una principessa infelice ha tutto ciò che occorre perchè il pubblico abbia ad appassionarsi alle vicende tristi, gravi e strane di questa creatura vissuta nell'amore e nel dolore.

«Luisa di Coburgo» ha intessuto nella sua vita mortale un dramma che non può non appassionare per le sue alterne vicende e per la bellezza della sua avventura, che oscilla fra la tragedia e lo splendore di un dolcissimo canto d'amore.

Nel varietà Do Rosè ha fatto come sempre ridere e divertire, applaudita Adriana Sala nelle sue belle interpretazioni. L'orchestra sotto la direzione del maestro Ottone Furlani ha sincronizzato lo spettacolo.

«Luisa di Coburgo» si replica con inizio delle rappresentazioni

Stamane, alle ore 5, dopo penosissima malattia, confortato dalla fede, ridava a Dio l'anima eletta il

Cav. Giuseppe Periotti

Ten. Col. in congedo

IMPIEGATO MUNICIPALE

Ne dànno costernati l'annuncio la moglie PIA ZULIANI, la madre SANTINA DELL'OSTE, la sorella CLEMENTINA, il fratello LODOVICO con la moglie ANGELINA PRAVISANI e col figlioletto MARIO, ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domattina (sabato) alle ore 8.30 partendo da Via Ermes di Colloredo N. 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 21 novembre 1930 - IX.

Improvvisamente questa sera alle ore 20.10 decedeva

Bianca Bianchetti

ved. Richard

Straziati ne dànno il triste annuncio la nipote GIACINTA ved. ZERBO con i figli, i nipoti GANDINI, i cugini dott. BATTISTA D'ORLANDI e figlio, ROSINA nob. SARCINELLI e figli, CLEMENTINA ved. GROSSER e figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10 ant. partendo da Remanzacco per la volta di Udine ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Remanzacco, 21 - XI - 1930 (IX)

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33; estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Importante seduta della Giunta Esecutiva

del Consorzio Provinciale Antitubercolare

Sotto la Presidenza dell'on. Asquini, nel pomeriggio di ieri si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare presenti i signori: Pisonti prof. dott. Gustavo, Vice Presidente; Morpurgo bar. prof. cav. Enrico; Barbieri cav. Ferdinando; Baiardi cav. uff. dott. Alessandro Cesare cav. dott. Giulio e Marioni avv. Giuseppe.

Assente giustificato l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, indisposto, per la sollecita guarigione, la Giunta ha formulato fervidi voti. Assiste alla seduta il tecnico del Consorzio dott. Giglio Ferrando, Segretario il dott. Pedrola.

La Giunta Esecutiva ha adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato il pagamento delle spese di spedalità degli infermi ricoverati in Ospedali Civili durante il III° trimestre 1930 e in Sanatori durante i mesi di settembre e ottobre corrente anno per il complessivo importo di lire 152.000.

Ha deliberato in ordine a diversi pagamenti per provviste e forniture nell'interesse del Consorzio e dei dipendenti dispensari antitubercolari.

Ha autorizzato il pagamento delle provviste di generi alimentari somministrati mediante buoni rilasciati dai dipendenti dispensari antitubercolari di Udine, Pordenone e Tolmezzo durante i mesi di settembre e ottobre per l'ammontare complessivo di L. 17.000 circa.

La Festa del Fiore

Il prof. dott. Enrico Morpurgo nella sua qualità di delegato alla organizzazione della « Festa del Fiore » riferisce circa i risultati della manifestazione celebratasi in tutti i Comuni della Provincia il giorno 28 ottobre u. s.

Malgrado gli elementi sfavorevoli le somme ottenute mediante spontanee offerte ammontano a tutt'oggi a L. 82.348.85: mancano ancora i risultati di n. 11 Comuni i quali di poco possono far variare l'ammontare complessivo del la somma ricavata.

La Giunta Esecutiva, nel prendere atto della relazione del prof. Morpurgo delibera di rivolgergli i più sentiti ringraziamenti ed un voto di plauso per l'opera fattiva esplicata nella organizzazione e nello svolgimento della filantropica iniziativa.

Istituzione di nuovi dispensari

In relazione alla deliberazione 24 luglio c. a. della rappresentanza consorziale ed agli accordi intervenuti con le amministrazioni interessate, la Giunta Esecutiva ha quindi approvato la sistemazione dei seguenti dispensari minori che funzioneranno a partire dal 1° gennaio 1931 secondo il nuovo ordinamento del servizio dispensariale approvato dalla suddetta rappresentanza:

Dispensario di Cividale, che sarà istituito ad iniziativa di quella amministrazione comunale.

Dispensario di Gemona, S. Daniele e Palmanova che verranno istituiti ad iniziativa delle rispettive amministrazioni ospedaliere locali.

La Giunta Esecutiva ha inoltre deliberato la misura dei contributi da erogarsi per il funzionamento dei suddetti quattro nuovi dispensari.

Bilancio e Regolamento

Successivamente sono stati approvati il progetto di bilancio per il prossimo esercizio 1931, nonchè gli schemi del regolamento sui dispensari antitubercolari e del regolamento organico per il personale alle dipendenze del Consorzio antitubercolare. Bilancio e regolamenti saranno assoggettati ai la approvazione della Rappresentanza consorziale nella sua prossima seduta.

Aumento posti letto per Ricoveri ospedalieri

La Giunta Esecutiva ha quindi deliberato di accordare un contributo nella spesa per l'ampliamento del padiglione per tubercolosi annesso all'Ospedale Civile di Sacile, esprimendo parere favorevole salve talune osservazioni in linea finanziaria, sul progetto esecutivo dei lavori inerenti al suddetto ampliamento.

Ha deliberato di sottoporre alle determinazioni della rappresentanza consorziale nella sua prossima seduta, la proposta di assumere a carico del bilancio del consorzio una compartecipazione nella spesa assunta dall'amministrazione provinciale per la costruzione del tubercolosario di Udine.

Convocazione rappresentanza Consorziale

Ha deliberato di convocare la rappresentanza consorziale per il giorno di lunedì 15 dicembre p.v. ed ha approvato l'ordine del giorno della relativa seduta.

Provvedimenti assistenziali

La Giunta Esecutiva ha infine preso atto dei provvedimenti assistenziali adottati dal presidente durante il periodo dal 25 settembre a tutto il 21 corrente; provvedimenti che si riassumono nei seguenti dati:

Ricoveri in Ospedali N. 39 — ricoveri in sanatori N. 5 — Sussidi a domicilio N. 20 — Assistiti a domicilio con buoni alimenari N. 44

In tal modo gli assistiti dal Consorzio Antitubercolare alla data odierna risultano di: Ricoverati in Ospedali N. 81 — Ricoverati in Sanatori N. 19 — Ricoverati in Preventorio N. 34 — Persone sussidiate in denaro N. 3 — Persone sussidiate con buoni alimentari N. 147.

In totale N. 284.

Onorificenze

In questi giorni con relativo decreto è stato concesso l'ufficialato all'egregio cav. dott. Riccardo de Beden consigliere capo della seconda sezione presso la R. Prefettura.

Apprendiamo pure la nomina a cavalieri della Corona d'Italia dei signori: Umberto Venturini, primo archivista presso la R. Prefettura; dott. Leopoldo Capriglione segretario della IV Divisione (Lavori Pubblici) della R. Prefettura; dott. Leandro Pavesio veterinario Provinciale.

Agli egregi funzionari le più vive felicitazioni.

La morte del cav. Periotti

Dolorosa sorpresa ha destato la notizia della morte, avvenuta ieri mattina, del tenente colonnello in congedo cav. Giuseppe Periotti, funzionario del Comune.

Col cav. Periotti scompare una integra figura di combattente e di cittadino che seppe farsi distinguere per la sua rettitudine e la cortesia dei modi. Impiegato al Municipio allo scoppio della guerra, partì per il fronte, ufficiale della brigata « Sassari » e poi del 2. Fanteria, compiendo sempre e valorosamente il proprio dovere. Fu anche al comando di un reparto cecoslovacco. Congedatosi col grado di maggiore, riprese nel 1920 il suo posto al Comune.

Il cav. Periotti, oltre a essere uno zelante funzionario, si occupò con passione di varie organizzazioni assistenziali e benefiche: era attualmente segretario del Comitato pro Orfani di Guerra di Udine.

Alla memoria del compianto scomparso eleviamo un mesto saluto; alla moglie, alla madre e a tutti i congiunti esprimiamo profonde condoglianze.

Onoranze

Per onorare la memoria del cav. Periotti, il Vice Podestà co. cav. dott. Giovanni Groppiero, à deliberato che siano tributati funebri di prima classe a spese del Comune e che la salma sia tumulata in un'area riservata; che a nome del Comune sia inviata alla famiglia una lettera di condoglianza; che il Comune provveda per l'invio di una ghirlanda ai funebri.

Pure per onorare la memoria del cav. Periotti, sono state fatte le seguenti oblazioni a favore degli Orfani di Guerra del Comune di Udine:

Hanno elargito L. 10 i signori: Gardi dott. comm. Antonio, Cardanni, letti comm. Ercole, Doretti dott. cav. uff. Virginio, Savini dottor Maria, Lippi ing. Emilio, Bearzotti dott. Ermanno, Carlo Marzuttini.

Hanno elargito L. 5: Sarti dr. Giuseppe, Paldi ing. Cesare, Molinaris rag. Luigi, Terenzani rag. Guido, Pagnutti Gino, Gervasoni Michele, Anzil Luigi, Mario Callegari, Picilli Agostino, Loria Liberale, Romano Romano, Venuti Erminio, Feruglio Emilio, Umberto de Faccio, N. N., Badini Davide, De Poloni dott. Umberto, Rugolo Teobaldo, Caneva Aristide, Giovanni Minen, Scarabelli Enrico, Germano Armellini, de Checo rag. Enrico.

Hanno elargito L. 3: Baldovini Ernesto, Colautti Pio, Mario Avalli, De Pascal Tullio, Tramonti Giulio, Zanini Giuseppe, Lunazzi rag. Carlo, Toso rag. Giovanni, Mattioni Giuseppe, Gervasoni Carlo, Ferdinando Gian Domenico, Guido Canciani, Moro Giovanni.

Hanno elargito L. 2: Semintendi Silvio, Romanelli Umberto, Lorenzo Vicario, Maria Loria, Luigi Modonutti, Galanti rag. Renzo, Vittorio Sutto, Mauro Vasco, Zilotti Gianni, Garuti Pietro, Facci Ubaldo, Dori Antonio, Sovrano rag. Leonardo, Canali Luigia, Luigi Madrisotti, Molinaro Luigi, Fabello Virginio, Fontanini Teobaldo, Bonora Lina, Carlo Pilotti. Ha offerto L. 1 Liuzzi Manlio.

Il barone dott. prof. cav. uff. Enrico Morpurgo à offerto L. 50.

Il Patronato Orfani di guerra in sostituzione di fiori offre lire 100.

Pauroso incidente d'auto

Ieri una piccola automobile di proprietà del signor Dante Talmassons e pilotata da un suo figlio con a bordo la sorella di questi, Ada Talmassons d'anni 20, giunta nei pressi di Pozzuolo, andava a cozzare con violenza contro un gelso.

L'automobile procedeva a velocità normale; ad un certo punto della strada, per superare un carro carico di fieno, si portò a sinistra. Proprio in quella, sulla strada procedevano paralleli al carro, due bambini.

Per non investirli, la macchina si sbandò ancora sulla sinistra in modo da andare a sbattere contro un albero.

Nell'urto la signorina rimase lesa alla gamba sinistra tanto che fu dovuta trasportare all'Ospedale civile ove le fu riscontrata una frattura guaribile in un mese.

La macchina riportò rilevanti danni.

I solenni funebri del colonn. Bellei

a Gradisca d'Isonzo

La cittadinanza di Gradisca d'Isonzo, la quale unanime si è accomunata al lutto che ha colpito il valoroso 17. Reggimento Fanteria «Acqui» per la morte del prode colonnello cav. Pietro Bellei, ha vissuto ieri l'altro un'ora di grande commozione, durante gli imponenti funerali che hanno accompagnato all'ultima dimora la salma del compianto comandante.

Dopo le solenni esequie di Gorizia il feretro, scortato da ufficiali del Reggimento, ed in forma privata, fu trasportato con un'autovettura funebre a Gradisca, dove giunse verso le 18.

Deposto nella camera ardente allestita nella caserma «Principe Umberto», in una sala del comando, fu subito un affluire di gente accorsa a rendere l'ultimo tributo di omaggio al colonnello Bellei. Durante tutta la notte, ufficiali del 17. Fanteria, dell'11. Bersaglieri e della M. V. S. N. a turno prestarono servizio d'onore attorno al feretro.

Il mattino seguente verso le 9, cominciarono ad affluire alla Caserma, le autorità locali e una folla di cittadini. Lungo il percorso dove doveva passare il corteo funebre si schierarono l'11. Bersaglieri, una centuria della M. V. S. N., gli Avanguardisti, i Balilla, le piccole italiane, le scolaresche delle scuole d'avviamento al lavoro ed elementari, i bambini dell'Orfanotrofio «Duca d'Aosta» e le Associazioni.

I reparti armati erano al comando del ten. col. Mazza dell'11. Bersaglieri Durante i funerali tutti i negozi e gli esercizi pubblici rimasero chiusi e le lampade cittadine furono accese in segno di lutto per disposizione del Podestà.

L'imponente corteo

Alle 10 precise dalla caserma cominciò a muoversi l'imponente corteo.

Veniva prima la croce, quindi la banda reggimentale, poi il 17.o Reggimento con la bandiera al comando del maggiore Salerno. Portate a mano venivano poi numerosissime corone di fiori, dei famigliari, dei Corpi armati, del Comune di Gradisca, del Fascio di Combattimento del Fascio femminile locale, dell'Associazione Combattenti ecc.

Seguiva il clero, con a capo il cappellano della Div. Militare di Gorizia, mons. Caccia, indi il feretro portato a spalla da sottufficiali del Reggimento e sul quale erano deposte le insegne del defunto.

Ai lati della bara, scortata da carabinieri in alta uniforme, vi erano il ten. col. Panzoni, comandante interinale del 17.o, il ten. col. Ghitti, il ten. col. Mulle dell'11. Bersaglieri, il Podestà cav. Marizza, il Segretario politico dr. Petronio, il Pretore dot. Zito, l'avv. Marano, il cent. cav Maldacea comandante la 2. Coorte della Milizia.

Subito dopo, tenuto alla briglia, il cavallo del defunto, bardato a lutto, poi un ufficiale che reggeva le decorazioni e le onorificenze che il colonnello Bellei si era guadagnate durante la sua brillante carriera.

Venivano poi, il fratello cav. dr. Ludovico, vice Prefetto di Genova, il cognato dott. co. Marcello Valentinis, il nipote dott. co. Bentivoglio, il cav. avv. Marco Marin, ed altri congiunti. Incedevano quindi le autorità, fra le quali notammo: il generale Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia, il generale Cavarzerani, ispettore di Mobilitazione, il generale Bastico, comandante la XIV Brigata e S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, il comm. Ugo Zilli, il cav. rag. Maurizio Scoccimarro, altri egregi cittadini udinesi; una rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti, i membri del Direttorio del Fascio di Gradisca, dott. Andriani, Odorico, Fiani, Gobbo e Vit., il preside delle scuole avviamento al lavoro, prof. cav. Grilli, il direttore didattico prof. Gratton il dott. Lovisoni, presidente dell'O.N.M.I. e della Dante Alighieri la signora Calabrese per il Fascio femminile, il notaio dott. Mosetti, ing. Pon, il procuratore delle imposte dottor Brancaccia, il medico dott. Rizzo, un grande stuolo di ufficiali delle varie armi, il tenente dei RR. CC. sig. Micali, il presidente del Comitato dell'O.N.B., capomanipolo Gasperini; il gen. Preschern, il dott. Artusi, il cav. Finetti, il podestà di Farra, signor Ballaben ed altri; quindi i fascisti in camicia nera con il gagliardetto, i combattenti la bandiera del Comune e un numeroso stuolo di cittadini di Gradisca.

Il corteo che era chiuso da un plotone di fanti, percorse via Aquileia, piazzale Mercaduzzo, viale Regina Elena, piazza Unità e via degli Eroi.

Gli estremi saluti

Durante il passaggio, una grandiosa folla s'assiepava dietro i cordoni della truppa in muto raccoglimento, mentre la banda suonava marcie funebri e le campane di tutte le chiese mandavano lenti rintocchi.

Giunto il funerale nel cimitero, le truppe e le autorità si schierarono attorno alla fossa. Qui dopo che il clero ebbe recitate le preghiere dei defunti, l'avvocato Marco Marin, a nome dei congiunti e degli ufficiali in congedo, porse all'estinto con nobili ed accorate parole, l'estremo saluto; poi il generale Bobbio, visibilmente commosso, pronunciò un breve discorso tessendo le doti del colonnello Bellei, e mandando a lui l'ultimo saluto dei camerati.

Infine il ten. col. Panzoni, comandante int. del 17.o Fanteria, con robusta voce ordinò ai fanti un minuto di raccoglimento in memoria del loro comandante, e poi, mentre le truppe presentavano le armi e la musica suonava un brano funebre, la salma fu calata nella tomba.

* * *

Alla memoria del prode ufficiale rivolgiamo un mesto pensiero Alla vedova, alle figlie, ai fratelli, al suocero ed ai congiunti tutti del comm. Bellei rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

A proposito di un lutto

Poichè nella cronaca di ieri si è incorsi in un errore, rettifichiamo nel senso che il Colonnello Gioda ha perduto in questi giorni la propria madre e quella della di lui Signora e non la moglie come è stato scritto.

"Il Bosco„ e il Friuli

Nel numero 1-15 novembre corrente del quindicinale illustrato del « Popolo d'Italia », « Il Bosco », organo del comitato nazionale Forestale, troviamo alcune interessanti pubblicazioni fotografiche riguardanti la nostra provincia

« Il Bosco » infatti illustra con nitide fotografie le Feste degli alberi svoltesi a Torreano di Cividale, a Togliano, ad Attimis, a Canebola ed a Baschiacco di Faedis.

Nelle illustrazioni appariscono stemmi, decorazioni e diciture disposti dagli alunni sotto la vigile e amorevole cura degli insegnanti.

Radiorario giornaliero

Sabato 22 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.50: « Primarosa », operetta di G. Pietri.

Roma-Napoli — Ore 20.50: Gran concerto variato.

Basilea — Ore 20.20: Concerto di mandolini, fisarmonica e canto.

Domenica 23 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto vario.

Roma-Napoli — Ore 20.50: « Thais », opera di G. Massenet.

Marionette

Nel teatrino di Via Gemona numero 50, avrà luogo domenica prossima 23 alle ore 5 pom. una rappresentazione marionettistica intitolata: « Il drago di Transilvania ». Dramma serio-comico con Facanapa ed Arlecchino cacciatori burloni.

Quattro atti, sei quadri e 12 personaggi.

Un arresto a Forgaria

per lesioni gravissime

Certa Celeste Garletti da Forgaria, in seguito a gravissime lesioni causatele volontariamente dalla compaesana Adelina Blarasin di Gio. Batta d'anni 42, fu costretta a letto con conseguente aborto.

Il fatto avvenne l'8 settembre 1929, e la Blarasin fu denunciata all'autorità Giudiziaria.

Il Tribunale però dichiarò la sua incompetenza e inviò la causa al Giudice Istruttore per la procedura formale avendo affermato trattarsi di reato di competenza della Corte d'Assise.

Ieri i Carabinieri, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore, trassero in arresto la Blarasin, provvedendo nel contempo a tradurla alle Carceri Giudiziarie di Udine.

In libertà provvisoria

Fu concessa ieri la libertà provvisoria in attesa di giudizio a quella tale Anna Billia fu Gio. Batta d'anni 39 da Castions di Strada, imputata di lenocinio.

La solita!

Ferruccio Pascoletti fu Vincenzo d'anni 25 abitante in via Saluzzo, fu derubato l'altro giorno della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita fuori della farmacia Petracco in Chiavris.

Si ustiona con la ceralacca

L'impiegato postale Mario Sagravalle di Pietro d'anni 33 abitante in Via Bertaldia mentre stava confezionando un pacco, si ustionò accidentalmente la mano destra con goccie di ceralacca fusa.

Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in 15 giorni

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21.

Situazione barica: nelle ultime 24 ore l'anticiclone che ha centro sulla Spagna si è disteso dalle coste Africane sull'intero bacino Mediterraneo mentre il ciclone Atlantico si è allontanato verso est ed ha oggi il centro sulle isole Shetland.

Probabilità: l'avanzata di alte pressioni da sud apporta un regime di correnti moderate e qua e là quasi forti generalmente di libeccio dirette verso la lontana depressione nordica con cielo prevalentemente nuvoloso e nebbioso sull'alta Italia, piuttosto nuvoloso sulla Sardegna. Vario sul resto della penisola e sulla Sicilia, nebbie e qualche pioggia sull'Appennino, pioggie sull'Istria e alto versante Adriatico, con temperatura mite. — Alquanto agitato Tirreno, mossi rimanenti mari.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Serra cav. dott. Baratti — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Un ladro di polli

Da vario tempo, in una tenuta di proprietà della S A. Bonifiche Torre di Zuino, sita in San Giorgio di Nogaro, avvenivano dei furti di polli.

Una sera dell'agosto u. s. in seguito ad un appostamento, il ladro fu identificato nella persona di un addetto ai lavori nella tenuta, tale Raimondo Zaninello di Fabio d'anni 31.

Costui, comparso ieri in Giudizio cercò di scagionarsi, ma invano: fu ritenuto colpevole di furto e come tale condannato a 10 mesi di reclusione.

Dif. avv. Nais.

Per due galline.

Tale Pietro Vidoni fu Luigi di anni 20 da Sammardenchia, comparve ieri in Giudizio imputato di aver rubato due galline a Maria Sammaro di Cisefis, nonchè di aver tentato, qualche mese dopo, di subornare con minaccie gravi il teste Mattia Sammaro.

Per il primo reato fu assolto per insufficienza di prove; per il secondo fu assolto per non aver commesso il fatto.

Dif. avv. Mini.

Bortolotti e compagni

I carabinieri di San Daniele, in seguito ad attive indagini riuscirono ad identificare gli autori dei furti commessi in danno di Gio Batta Fabbro, sito in località Casasola di Majano, e di Maria Minciotti di San Daniele. I furti furono consumati in varie riprese dall'aprile all'agosto 929 e tutti mediante scalata e scasso. I colpevoli furono denunciati nelle persone dei fratelli Luigi e Fulgenzio Bortolotti fu Vincenzo, rispettivamente di 26 e 41 anni e della moglie di quest'ultimo, Erminia Candusso di Domenico d'anni 25 da San Daniele.

Si trattava di furti di varie forme di formaggio e di parecchi chilogrammi di lardo per un valore complessivo di circa un migliaio di lire, tutta roba che i proprietari tenevano custodita nelle loro cantine.

Il furto vero e proprio lo compivano i due Bortolotti; la Candusso li aiutava col far da «palo» e col provvedere poi a vendere la merce.

Ma ieri, in Tribunale, oltre ai tre suddetti, imputati di furto, comparvero anche: Antonio Cum fu Francesco d'anni 49, Aurelio della Schiava fu Giuseppe d'anni 39 e Luigi Comessatti di Giuseppe d'anni 53 tutti da San Daniele, imputati di ricettazione per aver acquistato parte della refurtiva conoscendone la provenienza.

Dopo l'esame della causa e non breve discussione, il Tribunale mandò assolti il Cum, il Comessatti ed il Della Schiava perchè il fatto loro imputato non costituisce reato; condannò invece i due fratelli Bortolotti a 14 mesi di reclusione ciascuno e la Candusso a mesi 10 giorni 20 di reclusione e 117 lire di multa. A quest'ultima solamente fu concesso il beneficio della condizionale per 5 anni.

Difesa: avv. Mini per i primi tre; avv. Nais per il Cum e avv. Sartoretti per Della Schiava e Comessatti.

La sparizione di 450 lire.

Il giorno 9 settembre, il signor Elio Vogrig abitante in via del Bon. denunciò d'essere stato derubato durante la notte di 450 lire che teneva in una borsetta appesa in cucina, entro il quale i ladri riuscirono a penetrare mediante scasso d'una finestra.

Autori del furto suddetto furono ritenuti tali Umberto Bortolotti fu Giovanni d'anni 26 e Bruno Bagutti di Giordano d'anni 24 da Palmanova; infatti essi furono tratti in arresto e denunciati.

Ieri seguì il processo a loro carico, conclusosi con l'assoluzione di entrambi per insufficienza di prove.

Il Bagutti però, essendo risultato contravventore all'art. 158 della Legge di P. S. fu punito a 2 mesi di reclusione.

Dif. avv. Sartoretti.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

Campionato Provinciale

Le partite di domani

Oggi l'Ulic, vivaio inesauribile di giocatori e ottima palestra di propaganda sportiva e fascista, inizia su quasi tutti i campi sportivi della Provincia, la sua più grande manifestazione: il Campionato Provinciale 1930-31.

Ben 23 sono le squadre partecipanti, che sono state ripartite in quattro gironi con speciale riguardo alla posizione geografica; un lotto più che rispettabile quindi che porrà ogni domenica in attività centinaia di giocatori che sono quasi tutti ragazzi del nostro popolo che la passione dello sport, trascina, nella giornata forse prima dedicata alla nettola, all'aperto sul campo sportivo in sane contese calcistiche.

Anche l'emulazione e l'entusiasmo che il Campionato susciterà sono utili se però contenuti entro certi inderogabili limiti.

Ci auguriamo che il Comitato sappia ribadire il concetto del rispetto assoluto all'arbitro e della ospitalità verso la squadra avversaria, applicando anche le più severe sanzioni specialmente contro i Dirigenti che devono personalmente rispondere ed ai quali incombe sopratutto il dovere dell'educazione sportiva e civile dei propri soci e giocatori.

Girone A: Campo Basiliano, ore 14.30: Basiliano-Dante Alighieri — Campo Pordenone 14.30: Sacilese-Pordenone L. F. B. C. — Campo S. Rocco di Udine, 14.30: S. Rocco-Codroipo.

Girone B: Campo Tolmezzo, ore 14.30: Pro Tolmezzo-Tarcentina — Campo S. Daniele, ore 14.30: Sandanielese-Olimpia — Riposa Nimis.

Girone C: Campo Cussignacco, ore 14.30: Cussignacco-Ardita — Campo Olimpia, ore 14.30: Albatros-Itala — Campo Giovinezza, ore 14.30: Giovinezza-Alba.

Girone D: Campo Pozzuolo, ore 14.30: Pozzuolo-Ferrovieri — Campo Edera, ore 14.30: Edera-Campoformido — Campo S. Osvaldo, ore 14.30: Serenissima-Cormor.

Calcio

Spezia - Udinese

Campo Moretti domenica 23 corr.

L'incontro che i nostri calciatori sono domani chiamati a sostenere contro gli « acquilotti » di Spezia non è uno dei più facili e va affrontato con estrema decisione e con la convinzione di trovare di fronte una squadra che darà il tutto per tutto pur di non cedere e incasellare un punto prezioso. La « Spezia » che in classifica segue a ruota l'Udinese, è forse anch'essa destinata a risalire la graduatoria e siamo certi che opporrà una accanita resistenza pur di riportare a casa un pareggio; d'altro canto troppo vivo è nei nostri atleti il desiderio di iniziare finalmente con una vittoria un periodo di reazione alle ultime sfortunate partite. Le qualità eminentemente tecniche della squadra spezzina sono garanzia che potremo assistere ad una partita veloce e appassionante. L'Udinese giocherà così:

Francescutti, Bellotto, Palmano; Magrini, Bonino, Minetto; Frossi, Vittorio, d'Odorico, Bartesaghi, Modotti.

Corso aspiranti arbitri della F. I. G. C.

Si rende noto che le iscrizioni al corso Aspiranti Arbitri della F. I. G. C. sono prorogate a tutto lunedì 24 corrente e si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Via Villalta).

Si rammenta che a tale corso potranno prender parte tutti coloro che abbiano compiuto il 18.o anno di età e possano dimostrare di essere in possesso di titolo di studio almeno di scuola media inferiore (licenza tecnica o titolo equipollente), nonchè i riprovati alle prove orali della sessione d'esami tenutasi a Gorizia il 9 u. s.

Alla seduta di inizio del corso avrà luogo lunedì 24 corrente nei locali del Fascio di Udine (Via Prefettura 14) sono invitati tutti gli Arbitri ed Aspiranti della F.I.G.C. del costituendo Gruppo Arbitri Udinesi.

p. Il Fiduciario del C.I.T.A.
Marello

Albatros - Itala

Campo Bertoli, Paderno ore 14.30

Domani in campo Bertoli gentilmente concesso dalla Società Sportiva Olimpia (VI. Sestiere) avrà svolgimento il primo incontro di campionato tra le due squadre Uliciane: Albatros-Itala (II. Sestiere).

Dai passati incontri di queste due compagini si può dedurre che la partita di domani offre il massimo interesse anche dal fatto che le due squadre, abbastanza in forma di gioco, si contenderanno in campo neutro la vittoria che darà loro il posto nella classifica di Campionato.

Il pronostico è a favore dell'Itala che nei passati tornei ha sempre minacciato da vicino le vincitrici.

Il pubblico degli sportivi appassionati sarà presente alla interessante partita che come inizio di campionato offre la possibilità di un'affermazione della squadra Italina.

L'Olimpia, fuori casa, giocherà con la squadra del S. Daniele. Gli auguri di vittoria accompagnano una delle maggiori capostipiti del forte lotto delle partecipanti al

Udinese B - Esperia di Trieste

Domani le valorose riserve saranno ospiti dell'Esperia di Trieste, Per quanto la partita si presenti difficile e dura siamo certi che la valorosa squadra B continuerà la bella collana di affermazioni finora brillantemente mietute.

La squadra così scenderà in campo: Copat, Schiffo, Tavano; Dal Pont, Gori, Zilli; Valente Semintendi, Modonutti, Agosti, Melchior.

Da GORIZIA

Una riunione alla Prefettura

per il ribasso dei prezzi

Mercè il vivo interessamento di S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, anche nella nostra provincia si stanno studiando i mezzi e le misure più opportune per addivenire sollecitamente alla riduzione di tutti i generi di prima necessità.

La necessità di raggiungere rapidamente un adeguato rapporto tra i prezzi all'ingrosso e i prezzi al minuto, di ottenere cioè sul terreno pratico dei ribassi che il consumatore è purtroppo abituato a considerare illusori o sempre di là da venire, non può ormai essere trascurato neanche a Gorizia e nella sua provincia.

Siamo informati che domani, alle 14, si raduneranno alla Prefettura, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. Dompieri, il Segretario Federale console Avenanti, il Vice Podestà comm. Giordano, in rappresentanza del Podestà assente, il Vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia cap. Bramo, i rappresentanti della Federazione Fascista del Commercio, nonchè varii commercianti della città e provincia.

La riunione è indetta allo scopo di discutere intorno a questo imperioso problema della vita economica provinciale e cercare i mezzi e le misure per adeguare il costo della vita che in Gorizia e nella sua provincia sono indubbiamente altissimi anche in rapporto alle città maggiori che ci stanno vicine.

Riunione di negozianti della Provincia

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Allo scopo di illuminare i negozianti della Provincia di Gorizia, sulla necessità di iniziare immediatamente il ribasso dei generi di largo consumo adeguandoli ed uniformandoli a quelli del mercato all'ingrosso, la Federazione ha fissato le seguenti riunioni di negozianti al dettaglio nei capoluoghi di mandamento e precisamente:

Comune di Cormons: sabato 22 novembre, alle ore 20.30 — Aidussina: domenica 23 novembre alle ore 11 — Comeno: domenica 23 novembre, alle ore 15 — Tolmino: lunedì 24 novembre alle ore 11 — Caporetto: lunedì 24 novembre, alle ore 16 — Plezzo: lunedì 24 novembre, alle ore 20.30.

A queste riunioni sono in obbligo d'intervenire tutti i federati dei luoghi indicati e dei paesi vicini. Coloro che non avessero ricevuto l'invito personale, e ciò per una svista o disguido postale, sono tenuti pure a presenziare alla riunione.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 21.

La sezione cereali comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: fermo, numerosi affari — Apertura: dicembre 105.65 marzo 107.80; maggio 108.05 — Chiusura: dicembre 106; marzo 108.40; maggio 109.50.

Granoturco: sostenuto, mancanza di affari. — Apertura: dicembre 44.50; marzo 44.10; maggio 44.50 — Chiusura: dicembre 45; marzo 44.65; maggio 45.25.

Riso: sostenuto, attivo. — Apertura: dicembre 88.50; marzo 93.25; maggio 96.50. — Chiusura: dicembre 87.75; marzo 93.20; maggio 96.30.

Risone: sostenuto, attivo. — Apertura: dicembre 58.85; marzo 63; maggio 66.25. — Chiusura: dicembre 87.75; marzo 93.20; maggio 65.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Antonio Tonutti e Walter Bizzarini, negoziante in generi alimentari con magazzino in Via Teobaldo Ciconi.

Nominò giudice delegato il cav. dott. Serra; curatore il rag. Barbina fissando al giorno 10 dicembre il termine per le presentazioni dei titoli di credito, ed al 15 gennaio 1931 la chiusura del processo di verifica.

Fallimento Rova

In riferimento al fallimento Rova, oltre ad Attilio Rova, ha fatto regolare opposizione al fallimento anche il fratello, Nino Rova, a mezzo dell'avv. Rotella.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	MILANO 21
Rend. 3.50 %	69.30	69.15
Consol. 5 %	82.30	82.20
Prest. Littor.	82.30	82.20
Obbl. Venezie	77.75	
Francia	75.03	75.01
Svizzera	370.25	370.20
Londra	92.76	92.75
New York	19.08	19.08
Berlino	455.25	455.20
Vienna	269.20	269.—
Romania	11.35	11.38
Belgio	266.30	266.30
Spagna	217.—	216.50
Praga	56.66	56.67
Ungheria	334.40	334.50
Albania	367.25	366.50
Jugoslavia	33.8[illegible]	33.85
Grecia	24.[illegible]	24.80

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Arcelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli